



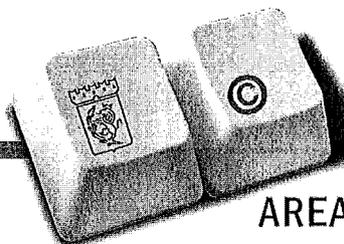
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.06**

**12 SETTEMBRE 2018**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## ANDRIA

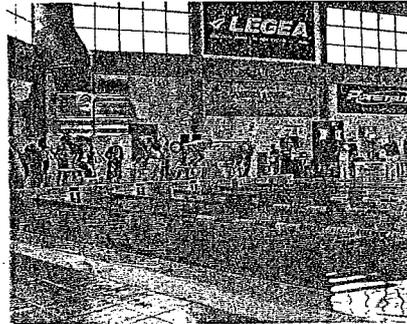
IN CONSIGLIO COMUNALE

## ADESSO TOCCA AI DIRIGENTI

Il sindaco: «L'assemblea ha deliberato positivamente sulle questioni: ora tocca ai dirigenti di settore metterle in pratica»

## Piscina, c'è la proroga ok a Castel dei Mondi

Ordini del giorno approvati dopo un lungo dibattito



VERSO UNA SOLUZIONE La piscina comunale attualmente chiusa

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Lunga seduta di consiglio comunale quella dello scorso 10 settembre. Scambio di interventi al vetriolo da parte di minoranza e maggioranza intorno a tre dei temi che hanno animato l'estate: piscina comunale, Festival Castel dei Mondi e Laboratorio urbano Officina San Domenico. Ma in conclusione i provvedimenti sono stati tutti approvati a maggioranza.

**PISCINA COMUNALE** - Aula gremita quella del consiglio, in gran parte utenti e dipendenti della piscina

comunale da qualche mese chiusa, costringendo così molte famiglie di atleti a cercare il servizio nelle città vicine. In aula, dunque, la loro protesta in quanto la struttura di via delle Querce, operativa dal 2007 concessa per un periodo di 9 anni alla società Planet, ente gestore e la cui concessione, appunto, è stata rinnovata altre due volte, è ora in attesa di ripartire con l'indizione della nuova gara. Proprio i dipendenti della società, una trentina circa, lamentavano il ritardo del comune di Andria nel redigere il nuovo bando. Dopo oltre due ore di dibattito, proposte di emendamenti e indirizzi, è stata approvata con 18 voti

favorevoli e 9 astenuti la deliberazione, emendata, e di una successiva mozione urgente che impegna l'amministrazione, in particolare la dirigente del settore Vario, a dar seguito ad una proroga tecnica del servizio subito dopo la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento della gestione della struttura. La piscina comunale, poi, è al centro di un grave contenzioso perché la società che gestisce non avrebbe corrisposto i canoni di locazione della struttura; ma l'ente si è giustificato asserendo che tali somme sono state compensate dai lavori di manutenzione ha provveduto negli anni ad una serie di lavori

di manutenzione della struttura. Vicenda questa ricordata e dibattuta aspramente in consiglio il 10 settembre.

## FESTIVAL CASTEL DEI MONDI

-Altra discussione accesa ha riguardato la variazione di bilancio relativa alla edizione 2018 del Festival Internazionale Castel dei Mondi: una variazione necessaria per la travagliata edizione n. 22 del Festival che dovrebbe partire il prossimo 21 settembre. Una variazione indispensabile a seguito del doppio stanziamento di fondi regionali avvenuta lo scorso mese di agosto. Via libera anche alla

nomina dei revisori dei conti per il triennio 2018/2020 e il nuovo indirizzo relativamente alla gestione dell'officina San Domenico, altra struttura comunale affidata ad un ente gestore privato. In conclusione, la discussione di nove interpellanze presentate dal Partito Democratico su alcune opere pubbliche. Per il sindaco Nicola Giorgino l'assise comunale ha deliberato positivamente sulle questioni che erano in sospenso: ora toccherà ai dirigenti di settore provvedere a metterlo in pratica. La volontà, ha ribadito il sindaco, è di salvaguardare sempre i servizi, anche se a domanda individuale come per la piscina.

## ANDRIA

## «Il gruppo di Forza Italia responsabile e propositivo»

«Così come è accaduto sui provvedimenti di natura finanziaria, anche nell'ultimo Consiglio Comunale, ci siamo dimostrati, ancora una volta, responsabili e pronti ad apportare il proprio decisivo contributo su delibere di rilevante importanza per la vita della comunità andriese». Questa la nota del gruppo consiliare di Forza Italia. «Officina San Domenico, Festival Internazionale Castel dei Mondi, Piscina Comunale -

continua la nota - Su tutti questi temi l'intervento del gruppo consiliare del partito azzurro è stato determinante, attraverso gli emendamenti migliorativi dei consiglieri per rendere più efficaci le forme di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione in relazione alla conduzione degli immobili comunali, gestiti fino ad oggi in maniera piuttosto impropria e senza report periodici sulle attività che vi si svolgono».

## ANDRIA, DI BARI (M5S)

Ospedale e disagi  
«Assordante il silenzio del governatore»

● **ANDRIA.** «Da quando sono stata eletta segnalo la progressiva chiusura dei reparti dell'Ospedale Bonomo di Andria o il loro trasferimento in altre strutture, con la conseguente perdita di posti letto. Una situazione denunciata solo dal M5S, per cui continuiamo a chiedere risposte al Presidente/Assessore Emiliano». Lo dichiara la consigliera del M5S Grazia Di Bari, che torna a denunciare il progressivo impoverimento dell'offerta sanitaria per i cittadini della Bat.

«Emiliano - continua la pentastellata - e la sua maggioranza cercano di distrarre i cittadini illudendoli con la chimera del nuovo ospedale da costruire, ma non si comprende, quando e se ci sarà la nuova struttura, quali reparti ospiterà, viste le chiusure e i trasferimenti di questi anni.

Nel frattempo l'ospedale di Andria ha perso oculistica, chirurgia plastica, otorinolaringoiatria, anatomia patologica. Nel reparto di cardiologia mancano l'emodinamica e l'angiografia e anche neurologia è a rischio visti i tempi biblici per la sostituzione del primario che va in pensione. A tutto questo bisogna aggiungere l'assenza di gastroenterologia, pur essendo presente un ambulatorio di endoscopia, e la stroke-unit, che seppure già sostanzialmente presente, con eccellenze professionali, non è mai stata formalmente riconosciuta. Ultima in ordine di tempo la chiusura del centro trasfusionale. Il dubbio - incalza la pentastellata - è che l'obiettivo sia la chiusura dell'ospedale. Chiedo al Presidente Emiliano se non sia questo il vero motivo per il quale i lavori per il terzo e sesto piano non sono mai iniziati. Come si conciliano tutte queste perdite con la costruzione del nuovo ospedale? Siamo sicuri che l'area individuata per la costruzione dello stesso sia idonea o, come diciamo da tempo, ci sono problemi a causa della presenza di tralicci? Domande a cui pe spero di ricevere risposta, per il momento il silenzio del Governatore è assordante».

**I DUBBI**

POSSIBILI RICORSI E CONTENZIOSI

**LE MOTIVAZIONI**

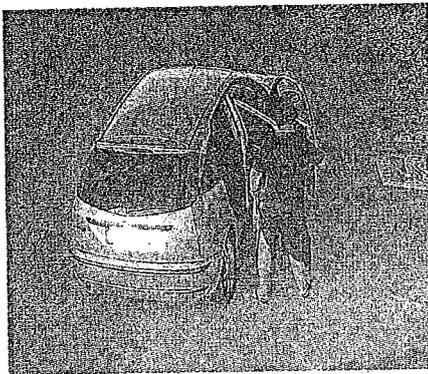
«I comportamenti incivili devono essere sempre e comunque perseguiti e contrastati, ma non in questo modo»

# «Norme antisporcaccioni illegittime e inopportune»

Andria, Noi con l'Italia chiede al sindaco il ritiro dell'ordinanza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Premesso che i comportamenti incivili debbano essere sempre e comunque perseguiti e contrastati, Noi con l'Italia giudica illegittime e inopportune le ordinanze poste in essere dall'amministrazione comunale contro gli sporcaccioni. «Questo impeto poliziesco inizia ad apparire



sospetto in termini di opportunità e, a tratti, illegittimo, dal momento che prende di mira chi offre servizi alla cittadinanza attraverso il lavoro svolto quotidianamente nelle proprie attività commerciali» si legge nella nota diffusa dal partito, segretario cittadino Mariateresa Forlano. «Sospetto, perché questa amministrazione governa la città da oltre otto

anni e sembrerebbe che solo oggi si sia accorta dei problemi legati alla inciviltà dei propri abitanti. Non sarà forse questo un tentativo di distogliere l'attenzione da problemi ben più seri, quali quelli legati alla tenuta delle casse comunali o alla mancanza di manutenzioni stradali o ancora al declino delle attività culturali? Questo modo di ergersi a paladini della giustizia ambientale parrebbe evidenziare che sino ad oggi la Polizia Municipale non abbia svolto alcuna attività di re-

pressione nei confronti di chi viola le norme sull'igiene pubblica; cosa che, al contrario, ci risulta non vera, poiché il corpo di Polizia Municipale di Andria ha sempre svolto con dignità e competenza il proprio dovere, a prescindere dall'assessore di turno. Le recenti ordinanze "antisporcaccioni", a nostro parere, sembrano essere caratterizzate da profili di illegittimità, in quanto palesemente in contrasto con gli articoli 3 e 14 del D. Lgs 285 del 1992 del Codice della Strada che individua i marciapiedi quali parti della strada destinata ai pedoni e non un'area privata e stabilisce chi debba occuparsi della manutenzione e della pulizia, cioè gli enti proprietari, quindi nel nostro caso il comune di Andria».

«L'illegittimità di ordinanze con simile impostazione, che ordinano cioè al privato esercente di sostituirsi al comune nell'esercizio di funzioni ad esso spettanti è stata sancita sia dall'Anci (con propri pareri) sia dalla Corte di Cassazione, attribuendo in via esclusiva all'ente proprietario il compito di mantenere e pulire le strade e le parti di suolo pubblico ad esse connesse. L'ordinanza ci appare, infine, inopportuna - conclude la nota - poiché se il cittadino sporca, l'esercente paga. Non capiamo il nesso che lega il colpevole ed il punito, posto che per l'incuria e l'inciviltà del cittadino-avventore a risponderne debba essere l'esercente. Senza contare, in ultimo, che a volte si diventa sporcaccioni "per necessità": privare la cittadinanza delle necessarie dotazioni per il conferimento dei rifiuti (pensiamo, tra l'altro, all'eliminazione dei cassonetti nelle zone di campagna), appare un'abile "trappola" per fare cassa». Alla luce di ciò, Noi con l'Italia ritiene «doveroso che il primo cittadino, forse mal consigliato, ritiri in autotutela in particolare l'ordinanza n. 390 del 27/08/2018, anche al fine di evitare inutili contenziosi che vedrebbero il comune soccombere (con ulteriore aggravio di spese), e ponderi in maniera più appropriata il modo di indurre la cittadinanza al rispetto del decoro e dell'igiene pubblica».

## Conferenza di presentazione Festa patronale con luminarie fuochi d'artificio ed eventi

■ **ANDRIA** - Una festa patronale a costo zero, precisa subito il sindaco in conferenza stampa in sala giunta. E' grazie ai privati che la festa sarà come sempre. «Ringrazio coloro che antepongono gli interessi generali della comunità ai propri interessi imprenditoriali e personali, a dimostrazione che questa è una comunità viva che non si piange addosso, ma reagisce sempre», ha ribadito. Non solo festa patronale: in sala giunta è stata presentata "Andria in festa", il programma di eventi settembrini messo a punto dall'assessorato alla cultura dopo le manifestazioni di interesse inviate a luglio e ad agosto da associazioni, hobbisti, volontari, parrocchie.

Il sindaco Nicola Giörgino ha ricordato come nei giorni scorsi «si erano rincorse voci rispetto a una serie di situazioni che lasciavano presagire che questa festa patronale sarebbe stata privata dei fuochi d'artificio e delle luminarie. Purtroppo oggi si fa uso smodato e sbagliato dei social - vorrei ricordarlo ora e per il futuro: la festa patronale si farà e ci saranno i fuochi di artificio così come da sempre realizzati e ci saranno i tradizionali momenti di divertimento. Ringrazio i privati che hanno permesso la realizzazione del programma folkloristico e ricordo che è una manifestazione a costo zero per il comune. Al di là dell'aspetto folkloristico richiamo l'attenzione di tutti al senso profondo con la storia e la tradizione che la festa patronale richiede». L'assessore alla cultura Francesca Magliano ha presentato nel dettaglio gli eventi della tre giorni ed ha confermato che il Festival Castel dei Mondi partirà il prossimo 21 settembre: «Questa è una festa patronale che ha coinvolto tantissimi cittadini volenterosi che hanno come obiettivo soltanto la crescita culturale della città. Cittadini che hanno risposto alla manifestazione di interesse e che abbiamo messo in rete per poi organizzare degli eventi che hanno come obiettivo quello di sviluppare un senso di attaccamento alla città che coinvolga in maniera trasversale tutti giovani e meno giovani». Non meno importante, nonché il fulcro della festa, gli eventi religiosi ricordati da don Gianni Agresti del Capitolo Cattedrale: «Le feste patronali segnano l'avvio di un nuovo anno che vede tutte le comunità della nostra diocesi coinvolte nella ripresa delle attività. Nel programma pastorale del nostro Vescovo l'invito "date voi stessi da mangiare" che segna le linee guida dell'anno pastorale rivolte alle parrocchie ed alle associazioni».



INCONTRO Sala Giunta

[m. pas]

## IL PROCESSO

IL DISASTRO DEL LUGLIO 2016

### LA DECISIONE

Il giudice per l'udienza preliminare boccia 7 delle 13 richieste presentate nel corso del processo che si svolge a Trani

### L'ESCLUSIONE

Il gup ha ritenuto inammissibili, e dunque escluso, le costituzioni di parte civile formulate nei confronti della Spa Ferrotramviaria

# Strage dei treni, ecco le parti civili

Ammessi solo i Comuni di Andria, Corato e Ruvo, la Regione e due associazioni

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Angela Schiralli boccia 7 delle 13 richieste di costituzione di parte civile per la tragedia della Ferrotramviaria del 12 luglio 2016 quando sul binario unico tra Andria e Corato lo scontro frontale fra 2 treni provocò la morte di 23 persone ed il ferimento di altre 51.

La pronuncia al culmine dell'udienza di ieri mattina, l'ultima celebrata nel palazzo di giustizia di Trani come riferiamo in altro articolo.

Sono stati dichiarate ammissibili le costituzioni di parte civile dei comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia, della Regione Puglia,

## INAMMISSIBILI

Rigettata la richiesta di altre sei associazioni

dell'ACU (Associazioni Consumatori ed Utenti) e dell'ANML (Associazione Nazionale dei Lavoratori Mutuati e Invalidi del Lavoro).

Rigettata, invece, la richiesta di costituzione di parte civile di altre 6 associazioni: Asso Consum, Associazione Nazionale Guardie Ecozoofile Protezione Ambientale, Associazione Codici Onlus (Centro per i diritti del cittadino), Associazione Nazionale Protezione Animali Natura ed Ambiente (ANPANA), Lega per l'abolizione della Caccia (LAC) ed Associazione Nazionale Utenti Bancari e Finanziari: tutte ritenute "prive di legittimazione sostanziale, perché l'oggetto dello statuto invocato o

meglio lo scopo sociale invocato nell'atto di costituzione non riguarda i fatti oggetto di cui ai capi d'imputazione".

Le associazioni potranno comunque presenziare al procedimento penale ma con le più modeste facoltà previste per le persone offese da reato.

Ritenuta inammissibile, perché affetta da vizi di forma - "mancando dei requisiti minimi di formalità per poterla considerare effettivamente allegata al processo", ha motivato il gup - la richiesta di costituzione di parte civile

del Codacons.

Il gup ha ritenuto inammissibili e dunque escluso le costituzioni di parte civile formulate nei confronti della Spa Ferrotramviaria, imputata in relazione agli illeciti amministrativi, accogliendo così l'eccezione dell'avvocato della società Michele Laforgia, che nell'udienza di venerdì scorso aveva richiamato importanti pronunce giurisprudenziali.

Ferrotramviaria è, però, destinata a figurare tra i soggetti ritenuti responsabili civili.

Ma non sarà la sola, visto

che i difensori delle parti civili hanno già preannunciato la volontà di citare, sempre come responsabili civili, anche il Ministero dei Trasporti, Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi) e la Regione Puglia (soggetto che concede in concessione le ferrovie) che ha già assunto la veste di parte civile.

I difensori avranno tempo fino a sabato per depositare nella cancelleria del gup le formali richieste di citazione dei responsabili civili.

Le decisioni del gup, e dunque le eventuali autorizzazioni sulle relative citazioni,



12 LUGLIO 2016  
L'impatto tra i due treni sulla tratta Andria-Corato (foto Calvaresi)

sono attese per lunedì prossimo, con gli avvocati che avranno tempi strettissimi per dar seguito alle citazioni in previsione dell'11 ottobre, data a cui è l'udienza preliminare è stata aggiornata.

Nell'ordinanza di ieri mattina si legge anche che "non è di competenza del gup (*ma della Procura della Repubblica, ndr*) la trasformazione della Regione Puglia da persona offesa ad imputata", come aveva prospettato venerdì l'avvocato Laura Di Pilato, legale di alcuni parenti delle vittime costituitisi parte civile.

## Giustizia civile In funzione il nuovo sistema telematico per la «chiamata»

■ **TRANI** Le aule del tribunale civile di Trani come il "gate" di un aeroporto o la sala d'attesa di una stazione ferroviaria trafficata. Da ieri mattina, infatti, è stato avviato in via sperimentale il cosiddetto servizio di chiamata telematica delle udienze civili. Sul monitor di recente installazione, allocati ad ogni piano del tribunale, appare in continuo scorrimento l'elenco delle cause a chiamarsi. Il servizio prevede che

in verde siano evidenziate le cause in corso, in rosso quelle già celebrate e col colore grigio quelle, per così dire, in stand-by.

Mia c'è di più. Le videate sono consultabili anche attraverso pc, tablet e smartphone all'indirizzo <http://udienze.ordineavvocati-trani.it/udienze/pubblico>. Una "novità" non da poco soprattutto per l'organizzazione degli avvocati ma utile anche per l'informazione ai cittadini che si recano a palazzo di giustizia per presenziare ai propri contenziosi o per deporre in qualità di testimoni.

La chiamata e lo scorrimento dei procedimenti è attivo, già da qualche mese, al tribunale penale.

[a.nor.]

**IL PROCESSO**

IL DISASTRO DEL LUGLIO 2016

**LA DECISIONE**

Il giudice per l'udienza preliminare bocchia 7 delle 13 richieste presentate nel corso del processo che si svolge a Trani

**L'ESCLUSIONE**

Il gup ha ritenuto inammissibili, e dunque escluso, le costituzioni di parte civile formulate nei confronti della Spa Ferrotramviaria

# «Gli enti territoriali sono rappresentativi di una comunità identificata, autonoma»

## Le motivazioni del gup Schiralli sull'ammissione delle tre città e dell'ente regionale

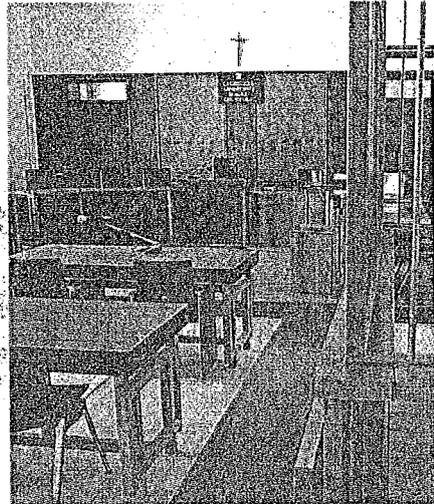
● **TRANI.** Il gup tranese Angela Schiralli ha ritenuto ammissibili le costituzioni di parte civile dei cosiddetti enti territoriali, cioè della Regione e dei comuni di Andria, Corato e Ruvo, su cui pure i difensori di alcuni imputati avevano mosso eccezioni:

«Gli enti territoriali - scrive il gup - sono rappresentativi di una comunità territorialmente identificata, autonoma e distinta dai soggetti che la compongono e di cui comunque sono i portatori degli interessi della collettività intera in base alle prerogative ed ai poteri loro normativamente attribuiti. E' indubbio che ciascuno di essi abbia subito un vulnus in quanto lesi negli interessi generali della collettività che rappresentano, nel caso di specie relativa all'integrità fisica sia dei lavoratori che degli utenti del servizio trasporto, la cui realizzazione sono tenuti ad assicurare con la loro azione amministrativa. L'operato degli imputati stando agli atti di indagine - prosegue il giudice per l'udienza preliminare -

ha messo dunque in pericolo da un lato il buon andamento della P.A. e dall'altro l'affidamento dei cittadini sul buon governo politico dei suoi rappresentanti, evenienza a cui specialmente i Comuni non possono certo rimanere indifferenti trattandosi di comportamenti che comunque hanno ripercussioni negative sul processo di formazione degli atti amministrativi. Tali enti, chiosa il giudice, sono quindi titolari di diritti soggettivi, come tali risarcibili».

I pm Pesce e Catalano hanno chiesto il rinvio a giudizio di 19 imputati, tra cui soggetti apicali di Ferrotramviaria Spa ed i capistazione di Andria e Corato in servizio la maledetta mattina del 12 luglio 2016. A vario titolo, e a seconda delle presunte rispettive responsabilità, contestano i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, falso, nonché una serie di inosservanze di norme in materia di trasporti e sicurezza dei posti di lavoro.

[an.nor.]

**TRANI** Un'aula del Tribunale [foto Calvaresi]

## Prossima udienza nell'aula bunker

### È arrivato il via libera al trasferimento

● **TRANI.** Quella celebrata ieri è stata l'ultima udienza (almeno per la fase davanti al gup) celebrata nel palazzo di giustizia. L'11 ottobre, infatti, l'udienza preliminare riprenderà nell'aula bunker del supercarcere di Trani per consentirne un più dignitoso svolgimento; con la possibilità di sicuri posti a sedere per avvocati, parenti delle vittime costituiti in parte civile e persone offese dal reato. L'istanza in tal senso era pervenuta venerdì, nel corso della scorsa udienza, da uno dei legali di Ferrotramviaria, nonché presidente dell'ordine degli avvocati di Trani, Tullio Bertolino.

Il via libera al "trasferimento" all'esito del sopralluogo in carcere del gup e del presidente del tribunale di Trani Antonio De Luce. I controlli per l'accesso al penitenziario saranno ovviamente più severi di quelli che comunque si svolgono all'ingresso del palazzo di giustizia. Da quel che trapela la stampa non potrà accedere all'interno del carcere. Se è pur vero che l'udienza si svolge in camera di consiglio e dunque, almeno sulla carta, i giornalisti non potevano già accedervi, è altrettanto vero che per i media seguire l'udienza preliminare sarà più complesso, considerato che non sembrano previsti pass per i giornalisti. Verificare l'accesso delle singole persone all'aula bunker eviterà anche l'accesso di semplici curiosi che comunque si sono affacciati numerosi fino a ieri nell'aula di corte d'assise di Piazza Duomo.

[a.n.]

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



## Lotta all'illegalità, dal 19 settembre ecco i "vigili di prossimità"

🕒 3 ORE FA

### *Presidieranno sei diverse zone della città. Riorganizzato il corpo della Polizia Locale*

Saranno divisi in sei diverse zone, in modo da presidiare l'intera città. Si muoveranno generalmente in coppia, a piedi, con turni mattutini e pomeridiani. Un primo assaggio di quella che sarà una più incisiva azione di lotta all'illegalità su tutto il territorio.

Parliamo dei "vigili di prossimità", gli agenti della Polizia Locale che, a partire da mercoledì 19 settembre, saranno impegnati a prevenire e combattere gli episodi di microcriminalità nella città di Andria. Dopo il via libera della Giunta del 16 luglio scorso, il servizio sarebbe dovuto partire il primo settembre, ma è stato fatto slittare di un paio di settimane per motivi organizzativi.

Questa mattina, la presentazione ufficiale, ospitata nella sede del Comando della Polizia Locale. La risposta dell'amministrazione comunale alle richieste di maggiori controlli e maggiore sicurezza da parte dei cittadini.



Il servizio sarà reso possibile grazie ad una riorganizzazione del corpo della Polizia Locale che, parallelamente alle mansioni svolte quotidianamente, avrà compiti di controllo e prevenzione, quartiere per quartiere. Dei nuovi presidi di legalità, che oltre a garantire maggiore sicurezza, miglioreranno la percezione della presenza delle Forze dell'Ordine, su tutto il territorio cittadino.



andriaviva.it



## Presentato il servizio del "Vigile di Prossimità": le Forze dell'Ordine a contatto con la gente

La presenza degli agenti su tutto il territorio cittadino sarà garantita dal lunedì al sabato sia al mattino che nel pomeriggio

ANDRIA - MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2018

🕒 13.23

A cura di  
ANTONIO D'ORIA

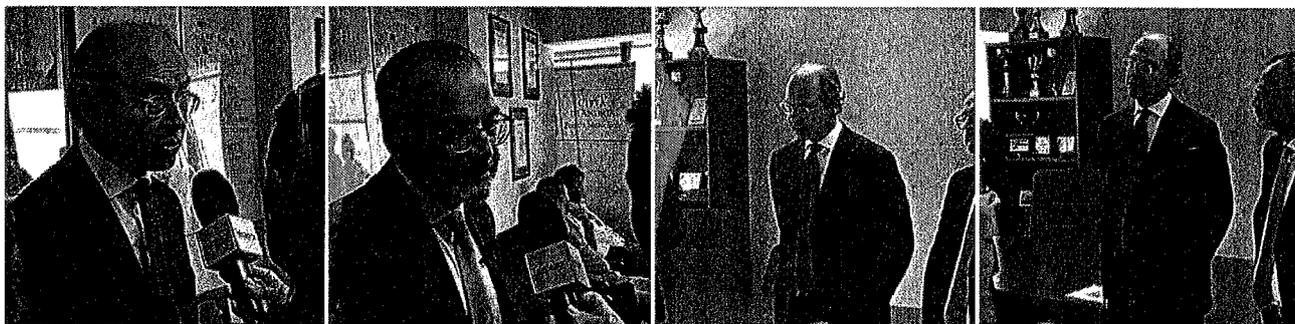
La figura del cosiddetto "Vigile di quartiere" sarà ben presto realtà. È stato infatti presentato questa mattina, nella sala di formazione della Polizia Locale in Piazza Trieste e Trento, il servizio del "Vigile di Prossimità", che sarà attivo dal 19 settembre attraverso l'impiego di agenti che saranno impegnati in servizi di prevenzione, sensibilizzazione, dissuasione ed anche di sanzionamento di situazioni di illegalità, vandalismi, graffiti, danneggiamenti, abbandono di rifiuti, deiezioni canine, schiamazzi, infrazioni al codice stradale. Compiti consueti per un addetto alle Forze dell'Ordine, ma questa volta con una sostanziale differenza: gli agenti preposti al servizio lasceranno il mezzo motorizzato e pattuglieranno le zone ad essi assegnate a piedi, dunque stando a contatto con la gente. Per tutti i cittadini che dovranno effettuare qualsiasi tipo di segnalazione o rilevare una problematica, la figura del vigile sarà un punto di riferimento fondamentale, facilmente riconoscibile perché in uniforme.

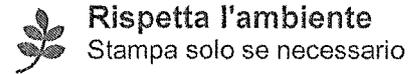
Presenti alla conferenza stampa di questa mattina anche il Vice Comandante del corpo di Polizia Locale, dott. Riccardo Zingaro, e i vertici delle forze dell'ordine di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

«Questa proposta è stata elaborata dall'amministrazione - ha dichiarato il sindaco Nicola Giorgino introducendo la conferenza di presentazione del servizio - su impulso dell'assessore Pierpaolo Matera. Il "Vigile di Prossimità" svolgerà diverse funzioni, finalizzate non soltanto al controllo del territorio ma a una vera e propria educazione civica. Spesso siamo cittadini passivi in fatto di segnalazioni, e riteniamo altresì che le cose appartenenti a tutti in realtà non siano di nessuno. Ogni piccolo segmento del patrimonio locale appartiene invece a ciascuno di noi: spesso non ce ne rendiamo conto, così come non ci curiamo del fatto che deturpare l'ambiente può causare gravi conseguenze in ottica futura. Ringrazio le Forze dell'Ordine per la profonda collaborazione che ci danno».

L'assessore alla Polizia Municipale, l'avv. Pierpaolo Matera che ha proposto l'attuazione del servizio, ne ha presentato i dettagli: «La presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio serve non soltanto a prevenire episodi di macrocriminalità, ma soprattutto di microcriminalità che incidono sul vivere quotidiano. Spesso i cittadini hanno lamentato l'assenza della figura del Vigile nel proprio quartiere: per questo motivo abbiamo dato forma a questo servizio, il primo in Puglia ad essere istituito in maniera capillare su tutto il territorio, ed è questa la vera innovazione. Per consentire un'ampia copertura del servizio, abbiamo diviso le sei grandi zone della città in micro-zone, che saranno pattugliate a rotazione tra il mattino e il pomeriggio in modo tale che la presenza costante del Vigile sia garantita a tutto il quartiere. Ognuna delle sei zone potrà contare sulla presenza di due Vigili, che una volta lasciata la macchina cominceranno a presidiare le micro-zone; questo avverrà sia al mattino che nel pomeriggio, dal lunedì al sabato. I Vigili di prossimità saranno dei veri e propri agenti omnibus: non saranno addetti soltanto al controllo della viabilità (divieti di sosta, passo carrabili, ecc.), ma potranno anche rilevare incidenti, monitorare le affissioni abusive e le deiezioni canine».

L'assessore ha altresì ringraziato l'associazione Fare Ambiente, che ha offerto la propria disponibilità gratuita al pattugliamento della Villa Comunale assieme alla Polizia Locale: incuria e degrado saranno così combattuti in maniera più efficace in uno dei punti più importanti della nostra città.





Le dichiarazioni

## **Vigili di prossimità nei quartieri di Andria operativi da mercoledì 19 settembre**

**12 agenti di Polizia Locale che presidieranno - 2 per ogni zona assegnata - i quartieri cittadini. Ai volontari dell'ass. Fare Ambiente il controllo della villa comunale**

ATTUALITÀ    Andria martedì 11 settembre 2018    di La Redazione

**S**i è tenuta stamane, nella sala riunioni del comando di Polizia Locale, alla presenza del Sindaco, avv. Nicola Giorgino, dall'Assessore alla Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera, dal Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale, dr. Riccardo Zingaro, la conferenza di presentazione del nuovo servizio messo a punto dall'assessorato alla Mobilità del Comune di Andria.

12 vigili urbani saranno suddivisi nelle sei macro aree cittadine ed avranno il compito di contrastare una serie di episodi di microcriminalità, che sono quelli che danno più fastidio ai cittadini come, ad esempio, l'imbrattamento delle mura degli edifici pubblici o l'abbandono delle deiezioni canine disseminate per strada. A loro sarà affidato anche il compito di monitorare sul pagamento dei tributi locali, come ad esempio la tassa relativa al passo carrabile.

Trattasi di vigili appiedati (2 per ogni zona assegnata), che saranno facilmente identificabili e si auspica possano diventare un punto di riferimento per qualsiasi tipo di problema all'interno della zona di riferimento.

Un servizio che gli agenti svolgeranno in parallelo alle mansioni istituzionali che solitamente sono chiamati ad adempiere.

Ai volontari dell'associazione *Fare Ambiente*, invece, il compito di presidiare la villa comunale, in modo assolutamente volontario e gratuito per le casse del Comune.



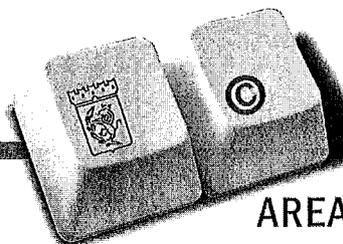
"Vigili di Prossimità" - la presentazione del nuovo servizio della Polizia Locale © Andrialive

L'occasione della conferenza di presentazione odierna del servizio "Vigili di Prossimità" è stata anche propizia per fare il punto sull'imminente avvio della Ztl nel centro storico che, proprio oggi è stata oggetto di un nostro articolo relativamente alla gestione poco controllata di alcuni varchi con i conseguenti disagi e senso di scoramento, senso di offesa ed impotenza generato dalle visioni serali da parte di alcuni residenti con macchine e motori che sfilano noncuranti del divieto di transito.

L'ass. Matera garantisce l'avvio del servizio subito dopo le festività patronali: ci sarà l'avvio di un periodo di 30 giorni previsto dal Ministero per il pre esercizio e far ambientare i cittadini alla nuova disposizione; all'interno del centro storico intanto le ordinanze relative all'inibizione al traffico saranno contestualmente avviate. In queste ore stanno collegando le SIM al software per interfacciare i varchi con il sistema interno per il riconoscimento delle targhe automobilistiche.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue**



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## ECCIDIO NAZISTA

TERRORE E SANGUE

### OCCUPAZIONE TEDESCA

L'occupazione delle truppe naziste cominciò quel tragico 12 settembre e continuò fino al 24 settembre

### MESSA IN CATTEDRALE

Alle 9,15 messa nella Cattedrale di Santa Maria Maggiore celebrata da mons. Filippo Salvo. Poi onori militari ai caduti

# «12 Settembre», un giorno storico

Barletta, le celebrazioni del 75esimo anniversario della resistenza, civile e militare

● **BARLETTA.** «12 Settembre» oggi la «giornata» ricordata dalle iniziative, curate dall'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, per il 75° anniversario della resistenza, civile e militare, all'occupazione tedesca di Barletta avvenuta dal 12 al 24 Settembre del 1943.

**ECCIDIO VIGILI URBANI** -Oggi, mercoledì 12 settembre 2018, anniversario dell'eccidio dei vigili urbani e dei netturbini: alle 9,15 messa celebrata nella Cattedrale di Santa Maria Maggiore da Mons. Filippo Salvo.

Alle 10, onori militari ai Caduti con posa di ghirlande sul rivellino del castello. Proprio dal castello partirà il corteo (sfilamento su viale Carlo V d'Asburgo, via Cavour, Corso Garibaldi) che giungerà alle 10,45 a piazza Caduti con gli onori militari in Piazza Monumento e al bassorilievo che ricorda le vittime



CASATELLA NICOLA di Michele



IURILLI LUIGI fu Giovanni

I DUE NETTURBINI

della brutalità nazista.

**PERCORSO SCOLASTICO** -Il consiglio di Zona soci Coop Alleanza 3.0, l'Associazione "Carlo Cafiero" di Barletta, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione BAT "Brancaleone", il Presidio di

**I NETTURBINI**  
Nicola Cassatella e Luigi Iurilli. A destra, pochi istanti prima dell'eccidio. La foto era conservata nel Bundesarchiv di Coblenza



Libera Barletta e Unione degli Studenti Barletta, l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo promuovono un percorso, rivolto agli Istituti Secondari di I° e II° grado delle città di Andria e Barletta, per aumentare la consapevolezza delle atrocità della Seconda Guerra Mon-

diale e stimolare la riflessione attraverso la produzione di elaborati originali che trattino il tema della Giornata della Memoria tra storia e attualità. Un concorso molto importante per fare in modo che si interiorizzino i valori dell'impegno civile.

### INCONTRI CON LA ROMOLI

-Previsti due incontri con la staffetta partigiana Luciana Romoli - nome di battaglia "Luce", a Barletta e ad Andria, riservato agli studenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado il 24 e 25 ottobre 2018.

### SCHOOL CONTEST

-Previsto anche il 1° School Contest "Il giorno della memoria...secondo me" Storie da ricordare, da regalare - indirizzato agli studenti delle Scuole Secondarie di I e II grado di Andria e Barletta. Verrà presentato il 12 settembre presso il punto Seminar Libri dell'Ipercoop di Barletta (via Trani 19). Intervengono: Angelo Raffaele Rotunno (presidente consiglio di zona BAT Coop alleanza 3.0) - Francesco De Martino (presidente Circolo-Arci "Carlo Cafiero" di Barletta) - Roberto Tarantino (presidente ANPI BAT "Brancaleone") - Evento libero e aperto a tutti.

## SPORT E LEALTÀ

LA FRECCIA DEL SUD



## QUEL TEMPO STRAORDINARIO

Quel tempo straordinario di 19" e 72 centesimi: una storia infinita. Una storia che viene ricordata anche oggi in tutta Italia

## Oggi il «Mennea Day» celebrando Pietro

La celebrazione del record mondiale sui 200



1980 il trionfo di Mennea alle Olimpiadi di Mosca

MARIO BORRACCINO

● **BARLETTA.** Pietro Mennea e il suo straordinario 19.72: una storia infinita. Una storia che verrà ricordata anche oggi in diversi angoli dello Stivale, a distanza di trentanove anni dalla grande impresa compiuta alle Universiadi di Città del Messico. È il giorno della sesta edizione del "Mennea Day", l'evento che celebra il record realizzato dal velocista barlettano nel 1979. Quel crono sensazionale che per sedici anni è stato il primato mondiale sui 200 metri e che ancora oggi nessuno a livello europeo è riuscito a battere: l'azero naturalizzato turco Ramil Guliyev ci è andato molto

vicino ai recenti campionati europei di Berlino, ma si è fermato a 19.76. Diverse, come ogni anno, le città che hanno aderito all'iniziativa e celebreranno il 19.72 di Pietro lo Zar.

Non poteva mancare nell'elenco, naturalmente, la Città della Disfida, quella di Pietro Mennea. L'evento si svolgerà proprio sul lungomare intitolato alla sua memoria, sul tratto di strada della litoranea di Ponente che va dalla rotonda di via Luigi Dicuonzo al lido Mennea, ed è aperto a tutte le società del territorio. I partecipanti si cimenteranno, come da tradizione consolidata, sulla distanza dei 200 metri, quella in cui Mennea occupa un posto in eterno nella storia dell'atletica leggera

internazionale. Il programma sarà inaugurato alle 16 dalle attività promozionali. Le gare, invece, partiranno alle 18. Hanno garantito la loro presenza, tra gli altri, il sindaco Mino Cannito, l'assessore allo sport Michele Lasala, il consigliere regionale Ruggiero Mennea, il presidente del Coni Puglia Angelo Giliberto, il presidente della Fidal Puglia Giacomo Leone e il delegato Coni Bat Antonio Rutigliano.

Oltre a Barletta, c'è un'altra città della Bat, vale a dire Bisceglie, che ha aderito al Mennea Day. L'evento, organizzato dall'Euratletica Bisceglie, si svolgerà sulla pista dello stadio "Gustavo Ventura." Il ritrovo per atleti Fidal e non tesserati è fissato alle 15.30.

## ARRIVA (FINALMENTE) LA ROTATORIA

● **BARLETTA.** L'eliminazione dei semafori all'incrocio fra via Regina Margherita, via Foggia, via Violante e via Parrilli; la realizzazione di un sistema viario alternativo, con la previsione di rotatorie (una sostitutiva dell'incrocio semaforico e l'altra all'incrocio fra via De Nicola e via Regina Margherita), di spartitraffico e piste ciclabili; Sono questi gli interventi previsti nel progetto di "Moderazione del traffico nel quartiere Settefrati", presentato ieri sul posto, dal sindaco di Barletta, Cosimo Cannito con lui l'assessore Gennaro Calabrese e il dirigente Donato Lamacchia. Tale intervento, affidato alla ditta Gjemme Sas, della provincia di Caserta, per un costo di 522.352 euro, comincerà lunedì prossimo 17 settembre.

Contestualmente a tale intervento, l'Amministrazione comunale è riuscita a inserire la realizzazione di una condotta di fogna bianca che raccoglierà le ac-

## Via i semafori da via Foggia presto i lavori

que meteoriche dal sottovia Perini e le convoglierà nella condotta esistente, in modo che in quel sottopasso non si verifichino più allagamenti.

«La città - ha detto il sindaco Cannito - è un cantiere aperto, anche perché sono già cominciati i lavori di manutenzione delle strade interne all'abitato cittadino, da via Del Gelso e via Luigi Dicuonzo, a cura della ditta appaltatrice dei lavori "Proto Giuseppe sas", con interventi di scarificazione dell'asfalto; domani prenderanno il via i lavori per la realizzazione del sottopasso di via Milano, a cura di Rfi e della ditta Doronzo, in virtù dei quali stiamo

già operando ad una viabilità e segnaletica stradale compatibili con tali interventi».

«Siamo certi - ha aggiunto l'assessore Calabrese - che alla conclusione di questi lavori il traffico automobilistico in questa zona sarà decongestionato».

Il consigliere comunale e capogruppo di "Barletta Attiva" Ruggiero Marzocca ha espresso la propria «soddisfazione e ringraziamento al sindaco Mino Cannito per l'inizio dei lavori. Presentai una interrogazione nel 2016».

«Finalmente dopo 3 anni, grazie ad un mio emendamento al bilancio, in cui si stanziavano i fondi di oltre 900mila euro - sottolinea Grazia De Sario ex consigliera comunale - si avviano i lavori per la realizzazione della rotatoria. Ringrazio l'ex sindaco Cascella e il sindaco Cannito, l'ex assessore Marina Di Matteo e il dirigente ai Lavori pubblici Donato Lamacchia di aver completato l'iter».

BARLETTA OGGI INCONTRO NELLA EX SALA CONSILIARE A CURA DELLA CGIL

## Sistema emergenza-urgenza prospettive nella sesta Provincia

● **BARLETTA.** «Sistema dell'emergenza-urgenza in Puglia e prospettive nell'Asl Bat con l'istituzione dell'agenzia regionale dell'emergenza-urgenza». È questo il tema della tavola rotonda organizzata dalla Funzione pubblica Cgil di Barletta - Andria - Trani per oggi, mercoledì 12 settembre, dalle 16.30 nella ex sala consiliare del Comune di Barletta. Introduce Luigi Marzano, segretario generale Fp Cgil Bat, presiede Biagio D'Alberto, segretario generale Fp Cgil Puglia.

Sono previsti i saluti ed un intervento del Sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, dopo la parola passerà a Giuseppe Deleonardis, segretario generale Cgil Bat, Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl BT, Giuseppe Lella, dirigente del dipartimento salute e benessere della regione Puglia e Giancarlo Ruscitti, capo dipartimento promozione della salute e benessere della regione puglia. Sono stati invitati a partecipare tutti i consiglieri regionali del territorio che contribuiranno alla discussione nella tavola rotonda così come sono stati invitati i Presidenti degli Ordini dei Medici e delle professioni Infermieristiche della provincia Barletta - Andria - Trani,

del coordinatore del SEU 118 Asl Bat, del direttore della centrale operativa 118 Bari/Bat, del coordinamento associazioni di volontariato che hanno in affidamento il SEU 118 Asl Bat, di alcuni presidenti delle cooperative e associazioni di settore e soprattutto, interventi e contributi degli Operatori sanitari - medici, infermieri, autisti soccorritori - del Sistema Emergenza Urgenza in Puglia e presso l'Asl Bat.



SANITÀ Un soccorso

«Tale confronto tra tutti gli attori in campo, riteniamo essere utile al fine di apportare un contributo propositivo e migliorativo al disegno di legge regionale, approvato dalla Giunta Regionale Pugliese riguardo la costituzione di un'unica azienda o agenzia per l'emergenza-urgenza (AREU) che arriverà alla

discussione in Consiglio Regionale nel mese di ottobre. L'obiettivo prioritario per noi della Cgil e per tutti, riteniamo debba essere quello di garantire i diritti, giuridico-economici di chi lavora in tale importante e delicato sistema dell'emergenza urgenza, valorizzando il ruolo del personale nell'ottimo principale di tutelare la salute dei cittadini», commenta Luigi Marzano, segretario generale Fp Cgil Bat.

BARLETTA DOMENICA, ALLE 20, IN VIA D'ABUNDO 24, LA PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

## Nella «Casa della Sinistra» solidarietà, impegno civile e legalità

● **BARLETTA.** «In un momento di stravolgimento dei valori costituzionali, con l'esilio della solidarietà dalle relazioni sociali, dominate sempre più dal mercato, dall'egoismo, dall'odio e dalla sopraffazione, con feroci attacchi allo stato sociale e con lo smantellamento dei diritti e il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei più poveri, abbiamo voluto creare un luogo di resistenza, di aggregazione, di solidarietà, di mutualismo e di lotta, un luogo in cui fare comunità e disinnescare la guerra fra poveri alimentata da questo governo: per questi motivi abbiamo deciso di riaprire, insieme, la Casa della Sinistra di Barletta».

Esordiscono così Lucia Lopopolo, presidente di Arcigay - Bat, Maria Campese, direzione nazionale di Sinistra Italiana, e Cosimo D. Matteucci di Potere al Popolo di Barletta.

Tre soggetti diversi ma uniti dalla necessità di creare un luogo di relazione, solidarietà, emancipazione sociale, di discussione e di elaborazione politica che possa essere un riferimento sia per le attività di ciascuna organizzazione, che in generale per la sinistra, non solo a livello

cittadino ma per tutte le realtà territoriali della Provincia di Barletta Andria Trani.

Nella Casa della Sinistra troveranno spazio le associazioni culturali e ricreative e le associazioni a carattere sociale che condividono lo spirito e gli ideali guida della Casa, quali l'antifascismo, l'antirazzismo, l'antisessismo e l'anticapitalismo.



L'interno della Casa

«La Casa» - continuano Lopopolo, Campese e Matteucci - sarà uno spazio cogestito nel quale metteremo in funzione servizi culturali, formativi, assistenziali, mutualistici e ricreativi con momenti di formazione e di dibattito sui problemi del territorio e sulle politiche nazionali ed internazionali. Verranno organizzati laboratori artistici, musicali, teatrali, fotografici, presentazione di libri, rassegne cinema-

tografiche, iniziative di lotta all'omofobia-transfobia, intrattenimenti musicali, spazi di coworking per lavoratori autonomi e professionisti, attività ludiche e didattico-educative con minori e adulti, incontri di approfondimento politico, storico, sociale, scientifico. La presentazione delle attività della Casa della Sinistra in via d'Abundo 24, domenica 16 alle 20 con una conferenza stampa e cena sociale.

BISCEGLIE DUE GIORNI DI CONVEGNI E DEGUSTAZIONI A CURA DEL MOVIMENTO TURISMO RURALE

# Mare e olio extravergine tra sapori e tradizioni

● **BISCEGLIE.** Dopo il successo della prima edizione torna il mare incontra l'extravergine, rassegna di oli extravergini di oliva e prodotti del mare, che si svolgerà a Bisceglie venerdì 14 e sabato 15 settembre.

Una due giorni dedicata al mare e all'oro verde del Sud Italia organizzato dal Movimento Turismo Rurale, in collaborazione con Agromnia e L'Informatore Agrario, patrocinata dalla Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Comune di Bisceglie, Comune di Cotronei (KR) e Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte, che quest'anno vede la partecipazione di aziende olivicole calabresi e lucane e una vasta esposizione di prodotti del mare, in particolare del pesce azzurro.

"L'olio extravergine d'oliva - ha dichiarato Angelantonio Angarano, sindaco di Bisceglie - è elemento essenziale della dieta mediterranea ed è sempre stato un vanto dell'Italia e della Puglia in tutto il mondo, per cui si è rivelata quanto mai opportuna l'idea di creare una rassegna a tema, un appuntamento annuale, e Bisceglie rappresenta la sede ideale per incontrarsi e confrontarsi su un comparto importante dell'economia pugliese e dell'intero Meridione."

"Al mare, all'olivo e all'oro armonico sodalizio storico - commenta Giovanni Naglieri, assessore alle Attività produttive - l'Amministrazione Comunale ha inteso dedicare un'attenzione particolare, certa del fatto che la nostra città e le imprenditorie collegate potrebbero alimentare e generare un nuovo e diffuso esempio economico rappresentato dalla tutela degli ecosistemi e dalla valorizzazione delle relative eccellenze alimentari".

Primo appuntamento venerdì 14 settembre, dalle ore 18, nel porto turistico (Bisceglie Approdi), con l'apertura degli stand delle aziende olearie e di prodotti del mare aderenti alla manifestazione. All'iniziativa partecipa anche Slow Food con la Condotta Castel Del Monte e la Condotta Molfetta Bisceglie Terra e Mare, in collaborazione con la Fondazione Italiana Sommelier (FIS) e l'Associazione Italiana Sommelier dell'Olio.

Alle 19.00 dibattito "Emergenza Xylella e patrimonio olivicolo pugliese: l'importanza di un'informazione corretta" - modera Antonio Boschetti, direttore de L'Informatore Agrario - a cui parteciperanno Michele Emiliano, presidente Regione Puglia; Gianluca Nardone, direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Re-

gione Puglia; Angelantonio Angarano, sindaco di Bisceglie; Franco Manzato, sottosegretario Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo; Giuseppe L'Abbate, deputato, componente della Commissione Agricoltura; Giovanni Naglieri, assessore comunale alle Attività produttive; Francesco Valenziano, presidente dell'associazione Movimento Turismo Rurale; Pierfederico La Notte, ricercatore del CNR; Mario Ardito, architetto; Nicola Belcastro, sindaco di Cotronei (Crotone); Benedetto Miscioscia, coordinatore regionale di Città dell'Olio; Nunzio Liso, presidente Strada dell'Olio extravergine Castel del Monte; Michele Peragine, presidente di AGAP (Associazione Giornalisti dell'Agroalimentare di Puglia); Antonio Guglielmi, agronomo della società cooperativa Agromnia.

Alle 20.00 degustazione di frittura di pesce azzurro cucinato con olio extravergine di oliva.

Sabato 15, alle 16.00, - Largo Castello mini corso gratuito di avvicinamento all'assaggio dell'olio extravergine.

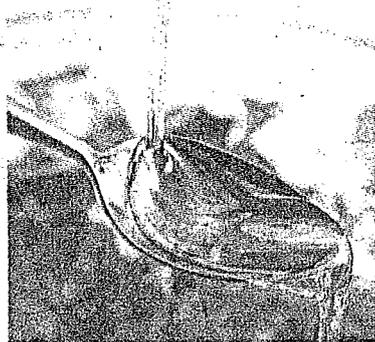
Alle 18.00, presso il ristorante Baia delle Sirene (Lungomare Paternostro) apertura degli stand espositivi delle aziende olearie e di prodotti del mare aderenti alla manifestazione.

Alle 19.00 dibattito "Olio extravergine e prodotti del mare: virtù nutraceutiche e Dieta mediterranea" - modera Antonio Boschetti, direttore de L'Informatore Agrario - con la partecipazione di Giovanni Naglieri, assessore comunale alle Attività produttive; Tonia Spina, assessore comunale al Turismo; On. Marcello

Gemmato, deputato Commissione Affari sociali e Sanità; Maria Lisa Clodoveo - docente Università Aldo Moro - Bari; Riccardo Amirante, docente Politecnico di Bari; Filomena Corbo, docente Università di Bari; Luciana Doronzo, Vice Console regionale del Touring Club Italiano per la Puglia; Patrizia Laquale, Food blogger maestra di cucina - Maison Lizia; Silvia Balsamo, Steralmar - Progetto Acqua di mare; Giacomo Giancaspro, chef di Dolmen Team Culinary Chef Puglia; Vincenzo Milano Slow Food Condotta Castel del Monte; Felia Sorrenti - Slow Food Condotta Molfetta Bisceglie Terra e Mare; Giuseppe Cupertino - Fondazione Italiana Sommelier.

Alle 22.00, cena - con prenotazione obbligatoria presso il ristorante Baia delle Sirene.

Info e Programma dettagliato sulla pagina FB Movimento Turismo Rurale Ufficio stampa - Luciana Doronzo 347.0095976.



**EVENTO** Nel week end l'olio protagonista

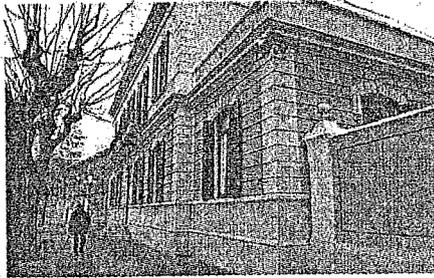
TRANI LA DENUNCIA DEL PORTAVOCE DI #TRANIACAP0, ANTONIO PROCACCI

# Nuove assunzioni all'Amet ma senza avviso pubblico

● **TRANI.** "Amet assume, ma forse lo sa solo chi lo deve sapere". È l'accusa mossa da Antonio Procacci, portavoce del movimento Trani#ACapo nei confronti dei vertici dell'azienda elettrica tranese. "Trani è una città dove le scarse opportunità di lavoro pubbliche sono riservate solo a pochi fortunati. Alcuni mesi fa, ad esempio, Amin ha assunto 5 autisti: qualcuno ha mai saputo di una selezione? Come stati assunti? È stato fatto un avviso pubblico? Che pubblicità ha avuto? Abbiamo denunciato questa cosa nei mesi scorsi, ma nessuno ha avuto il coraggio di rispondere. Ora ci risiamo con Amet. Negli ultimi mesi l'azienda di piazza Plebiscito ha "assunto" due collaboratori occasionali per fare data entry. Hanno guadagnato, a quanto ci risulta, 300 euro ciascuno. Certamente poca roba, ma quanti giovani tranesi avrebbero volentieri fatto questo lavoretto. E invece ci risulta anche che i due collaboratori occasionali non siano neanche di Trani. In verità ci risulta anche un'altra circostanza che noi riteniamo molto grave e che renderemo nota non appena riceveremo risposta ad un accesso agli atti che stiamo depositando".

Ma non è tutto. "Nelle scorse settimane", aggiunge Procacci, "avevamo appreso che Amet stava per assumere altre figure, come sempre attraverso agenzie di lavoro interinale. Ho chiesto quindi personalmente ai vertici dell'azienda di dare ampia pubblicità a questa selezione, per dare la possibilità a quanta più gente di partecipare. Mi era stato assicurato che sarebbe stato fatto. Ho continuato a monitorare il sito internet della società a cui in genere affidano le selezioni di personale. E così stamattina ho scoperto che il 7 settembre sono stati pubblicati tre avvisi, per la ricerca di un addetto amministrativo, di un letturista e data entry e di un impiegato commerciale a Trani. L'agenzia non parla di Amet, ma di "propria azienda

cliente", ma sono pronto a scommettere che siano tre avvisi di Amet, che peraltro scadono il 6 ottobre". "Se l'azienda fosse stata corretta e trasparente", prosegue Procacci, "avrebbe dovuto annunciare, quantomeno con un comunicato stampa, l'avvio della selezione già alcuni giorni prima della pubblicazione dell'annuncio. Il fatto che all'11 settembre, non sia ancora stata annunciata la selezione mi porta a credere che non sia propriamente una dimenticanza. Come il fatto che non sia sfata data pubblicità adeguata alla selezione, scaduta il 28 agosto, di un operato assistente di portista, o a quella di un autista di scuolabus, scaduta a novembre del



MUNICIPALIZZATA La sede dell'Amet

2017. Bottaro chiaramente dirà che non ne sapeva nulla, lui non sa mai nulla".

Procacci invita a questo punto i disoccupati tranesi a prendere visione degli annunci sul sito di Generazione Vincente (<https://lavoro.generazionevincente.it>), inserire semplicemente "Trani" nella casella "Dove" e, in caso di possesso dei requisiti richiesti, a presentare la propria candidatura. "E speriamo", aggiunge Procacci, "che sia l'ultima volta che vengono fatte selezioni senza darne ampia pubblicità".

VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 12 settembre 2018

AL DI SOTTO DELLA SOGLIA PSICOLOGICA DEI 100MILA EURO

## Comune, ridotti i fitti passivi

● **TRANI.** I fitti passivi del Comune di Trani, per la prima volta nella storia della città, scendono sotto la soglia psicologica dei 100.000 euro. Infatti, fino al prossimo anno, il Comune di Trani pagherà 99.000 euro quale canone annuale in favore della Congregazione delle Suore Angeliche per l'utilizzo del plesso di corso Alcide De Gasperi, di loro proprietà, per tutte le classi di scuola materna del Primo circolo didattico De Amicis, ed alcune di primaria del Quarto circolo Beltrani.

Tempo un anno, infatti, e si completerà la riorganizzazione logistica dei due istituti, con l'assorbimento di quelle classi in altri plessi di proprietà pubblica. A quel punto, dunque, le locazioni del Comune saranno pari a zero.

Da quest'anno, invece, fine del pagamento del fitto in favore

della parrocchia di San Francesco, per la conduzione dell'immobile di via Edoardo Fusco adibito a scuola materna Giovanni Rodari, dipendente dal terzo circolo didattico D'Annunzio.

Infatti, i bambini saranno trasferiti nei locali al piano terreno del plesso madre, in via Pedaggio Santa Chiara, dove nel frattempo le classi di scuola primaria si erano ridotte all'osso e hanno trovato tutto spazio al primo livello. In questo modo si è risparmiato un canone di 27.000 annui.

Recentemente era stato cancellato quello di 11.600 euro l'anno per la locazione dell'immobile di via Pozzo piano in cui aveva sede l'Ufficio del lavoro e Centro per l'impiego: oggi vi si trova una farmacia.

E non è più competenza del Comune, dal 2015, la locazione del capannone di via Papa Giovanni XXIII per gli archivi degli Uffici giudiziari per la quale è il Ministero della giustizia a pagare, adesso, 74.000 euro l'anno.

Per la cronaca, con la chiusura di via Fusco, si trasferiscono pure le sezioni elettorali 1 e 2: anche queste prenderanno la strada del D'Annunzio, che dalle prossime consultazioni ne avrà cinque, anziché tre.

[n. aur.]

**SPINAZZOLA** LE INIZIATIVE SI TERRANNO LUNEDÌ 17 E MARTEDÌ 18 SETTEMBRE

# Premio Livatino impegno e legalità

ROSALBA MATARRESE

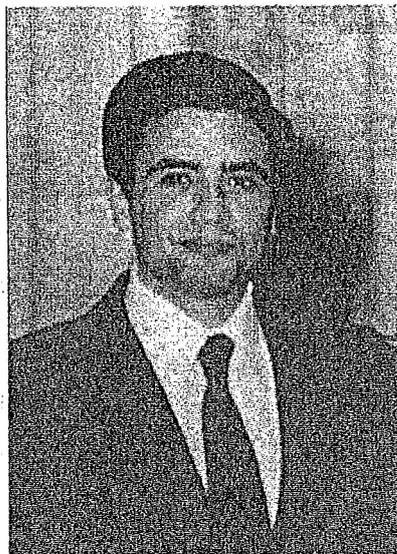
● **SPINAZZOLA.** E' tutto pronto per il Premio Internazionale "Rosario Livatino-Antonino Saetta- Gaetano Costa" edizione 2018, che si terrà lunedì 17 e martedì 18 a Spinazzola. Il Memorial giunto alla ventiquattresima edizione si svolge per la prima volta in Puglia ed è curato dal Comitato Spontaneo Antimafia «Livatino - Saetta - Costa» di Riposto, in provincia di Catania, presieduto da Attilio Cavallaro e per la Puglia dal giornalista Cosimo Forina. Nel corso della cerimonia saranno ricordati gli agenti di polizia Vito Schifani, Rocco Diccillo, Antonio Montinaro, della scorta del giudice Giovanni Falcone, vittime della strage di Capaci.

Ecco, nel dettaglio, il programma. Lunedì 17 settembre, alle 19 presso la Sala Innocenzo XII - Piazza Plebiscito di Spinazzola, si svolgerà la presentazione del libro autoprodotti "Un giudice ragazzino", scritto da Salvatore Renna. Ventotto anni fa, esattamente il 21 settembre 1990 ad Agrigento veniva ucciso dalla mafia il giudice Rosario Livatino. Salvatore Renna, giovane illustratore e vignettista di Gravina di Puglia, laureato in conservazione e gestione dei beni culturali, ha voluto tracciarne il ricordo attraverso un lavoro di fantasia impreziosito dalle sue tavole che narrano quanto il racconto del testo.

Si prosegue martedì 18 alle 9 presso l'aula Magna dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Mazzini" saranno consegnate le pergamene all'impegno sociale 2018, a istituzioni dello Stato e cittadini meritevoli, che attraverso il loro esempio sono riferimento di principi morali, di servizio verso la società. Ecco le tematiche che si vogliono rimarcare attraverso la premiazione di coloro che si sono distinti per il loro impegno sociale: contrasto alla criminalità, sostegno alle vittime di mafia, evocazione delle pagine più drammatiche del nostro recente passato Brigate rosse, Gladio, Aldo Moro. Sindaci a rischio per la loro coerenza amministrativa. Supporto alla ricerca scientifica e a chi opera nella

formazione.

Il cinema con la sua narrazione che pone particolare attenzione al disagio mentale e all'integrazione di ogni persona, risorsa, pur nella sua diversità della società. La difesa dell'ambiente e del paesaggio contro lo scempio dell'eolico. Il diritto dei migranti ed il loro inserimento sociale su beni confiscati alla mafia. Lo sport forza aggregante dei giovani e di contrasto alla criminalità. Non ultimi quanti operano per la pace.



MARTIRE Il giudice Livatino

**BISCEGLIE** SCUOLE CHIUSE IL 15 CON ORDINANZA DEL SINDACO

## Madonna Addolorata tutto pronto per la festa

● **BISCEGLIE.** Slitta l'inizio del nuovo anno scolastico a Bisceglie. Il 15 settembre tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. L'ha disposto il sindaco Angarano con apposita ordinanza, così da consentire agli alunni ed operatori di poter partecipare ai tradizionali e solenni festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata che si venera in Cattedrale. La festa per la copatrona, organizzata dalla Commissione Diocesana presieduta dal dott. Tommaso Fontana e dalla omonima Confraternita coordinata da Francesco Deite, si svolgerà dal 14 al 16 settembre, ovvero nel giorno della sua ricorrenza liturgica come fu stabilito con decreto emesso dall'arcivescovo mons. Pichierri.

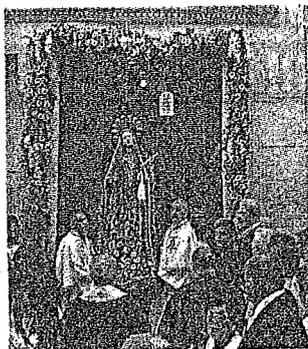
Il 14, alle ore 20.30 ci sarà la traslazione del quadro sacro che raffigura la Madonna piangente e che in corteo con le autorità civili, militari e religiose, sarà intronizzata come sempre sotto la facciata del teatro comunale Garibaldi, col suono di tutte le campane. Seguiranno, alle ore 21, uno spettacolo musicale in piazza Vittorio Emanuele II e la presenta-

zione di un libro sul culto dell'Addolorata. Il 15 settembre appuntamento in piazza, alle ore 10.30, con la banda musicale di Acquaviva delle Fonti diretta dalla maestra Dominga Damato. Nel pomeriggio, alle 17 in Cattedrale sarà celebrata la messa presieduta da mons. Leonardo D'Ascenzo, arcivescovo di Trani, Barletta e Bisceglie. seguirà alle 18.30

la processione per le vie centrali della città della sacra statua della Madonna Addolorata, accompagnata dal sindaco Angarano e dal complesso bandistico giovanile "Biagio Abbate" di Bisceglie. Alle 20 concerto in cassarmonica della suddetta banda acquavivese. Ed infine alle ore 23.30 i fuochi pirotecnici.

Inoltre il 16 settembre, alle 10.30, esibizione del trio musicale Style Music Harmony. Alle 18 celebrazione della messa presieduta da mons. Felice Di Molfetta, arcivescovo emerito di Cerignola - Ascoli Satriano. In serata in piazza, in ricordo di Mario Capurso, si terrà un concerto con Insideout eventi. Alle 22 chiusura dei festeggiamenti col ritiro del quadro.

[[u.dec.]



La Madonna Addolorata

**TERLIZZI** AL POSTO DEGLI ATTRAVERSAMENTI SARANNO REALIZZATI SOTTOPASSI PEDONALI E COMPLANARI PER LE AUTO

# Passaggi a livello addio presto quattro eliminati

il consiglio comunale approva il progetto di Ferrotramviaria

● **TERLIZZI.** Ferrotramviaria sopprimerà quattro passaggi a livello in territorio di Terlizzi. Il consiglio comunale ha dato parere favorevole a un progetto che tra le altre cose prevede la realizzazione, nelle zone interessate, di strade più larghe, sottopassi pedonali e complanari al posto degli attraversamenti a raso. Si tratta di quattro attraversamenti a raso che si trovano al Km 24+348 strada vicinale Pezza del Navo o Ponte Galiota (tra Terlizzi e Bitonto), al Km 26+777 strada vicinale Passatella (nei pressi della stazione di Sovereto); al Km 28+429 strada vicinale Cappella di Mezzo (San Marco) e al Km 31+576 strada vicinale verdone (tra Terlizzi e Ruvo).

L'intervento - ha spiegato l'ingegner Antonio Dileo di Ferrotramviaria Engineering durante la sua audizione in aula - è dettato da ragioni di sicurezza: «Il 70 per cento degli incidenti ferroviari avvengono in corrispondenza dei passaggi a livello. Fra Terlizzi e Bitonto si ripetono sempre più spesso casi di veicoli che, per imprudenza dei conducenti, sfondano le barriere bloccando per ore la circolazione stradale». Non a caso il progetto che dopo l'ok del consiglio comunale passerà alla Regione, candidato a finanziamenti europei, riguarda anche

due passaggi a livello in territorio di Bitonto. L'obiettivo dichiarato nella relazione tecnica è quello di evitare incidenti, ovviare alle estenuanti attese davanti ai passaggi chiusi e permettere ai convogli passeggeri di viaggiare più rapidamente.

Eppure, la vicenda si è trasformata in un caso politico. Un comitato spontaneo di cittadini, sostenuto da Coldiretti Terlizzi, si è scagliato contro la soppressione paventando «danni incalcolabili per l'economia della città e per le proprietà private» causati a loro dire dall'iso-

lamento di queste aree. Su questa scia i consiglieri comunali di opposizione hanno votato contro il progetto sebbene, all'indomani del voto in aula, anche l'assessore regionale ai Trasporti Giovanni Giannini abbia confermato la necessità di rimuovere i passaggi a livello per una questione di sicurezza. Ma Forza Italia, Partito democratico e Città Civile rimproverano all'amministrazione comunale di non aver condiviso con la città, e in particolare con i residenti delle zone coinvolte, la decisione di sopprimere gli

attraversamenti a raso.

Questo è solo un nulla osta preliminare, replicano sindaco e maggioranza, «il confronto sarà assicurato quando saremo chiamati ad esaminare il progetto definitivo». Il centrodestra ha approvato altri due emendamenti, uno che impegna Ferrotramviaria a rimuovere i passaggi a livello solo dopo aver realizzato la viabilità alternativa, il secondo prevede la realizzazione di un sottopasso pedonale (anche per disabili) tra via Passatella e la stazione ferroviaria di Sovereto.

**CORATO** LO STUDENTE 17ENNE TRA LE VITTIME DEL DISASTRO FERROVIARIO DEL 2016

# Per non dimenticare Francesco nasce l'associazione «Tedone»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Ci sono i libri poggiati sugli scaffali di bambù, la tenda con le frasi in giapponese e uno spazio per la musica. Ma, più di tutto, c'è lo spirito di Francesco. È stata inaugurata l'altra sera la sede dell'associazione che porta il nome di Francesco Ludovico Tedone, lo studente coratino che a soli 17 anni perse la vita nel disastro ferroviario del 12 luglio 2016.

A tagliare il nastro dei locali ubicati in via Vannucci - a ridosso di piazza Almirante - c'erano mamma Angela, papà Vincenzo, il fratello Natale e la sorella Tiziana. Per l'occasione, dal Giappone è arrivata anche la sua migliore amica Mizuki. «Cescò», come lo chiamavano i suoi amici con gli occhi a mandorla, era infatti tornato dalla città giapponese di Oita solo due giorni prima di salire sul treno rimasto coinvolto nello scontro. Lì, a migliaia di chilometri di distanza, aveva vissuto e studiato per un intero anno, coronando il sogno di tuffarsi in quella cultura che aveva sempre amato. «L'associazione nasce per ricordare Francesco, ma non solo» racconta la sorella Tiziana. «Vogliamo trasmettere ciò che lui ci ha lasciato quando è tornato dal Giappone, a cominciare dal suo grande entusiasmo. Così abbiamo creato questo spazio dedicato alle passioni attraverso le quali è riuscito a realizzare il suo sogno. Speriamo che tutto questo possa invogliare altri giovani a mettersi in gioco».

Non è un caso che il simbolo dell'associazione sia la fenice, creatura che, secondo il mito, rinasce dalle proprie ceneri dopo la morte. «Partiremo con un piccolo laboratorio d'arte - sottolinea Tiziana - poi abbiamo creato una stanza con un palcheto



to dove daremo la possibilità ai giovani di esibirsi dal vivo e anche una libreria con dei testi cui chiunque potrà attingere». L'inaugurazione della sede associativa non è la prima iniziativa per ricordare lo studente coratino. Già nei mesi successivi allo scontro è stata istituita una borsa di studio, insieme con Intercultura, per consentire di effettuare proprio un viaggio in Giappone. In occasione dell'anniversario del tragico scontro, la famiglia di Francesco ha poi organizzato sia l'anno scorso che quest'anno, la manifestazione «Komorebi». «Un piccolo tassello - conclude Tiziana - per continuare a tenere alto il nome di Francesco e il suo ricordo».

**TAGLIO DEL NASTRO**  
Un momento dell'inaugurazione dell'associazione intitolata a Francesco Tedone

**MARGHERITA** | I PROGRAMMI DEL COMUNE

# Mense scolastiche si parte ad ottobre

## E si attende il nuovo plesso Galante

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** A pochi giorni dal suono della prima campanella il sindaco Bernardo Lodispoto, ha rivolto agli studenti di tutti gli istituti scolastici cittadini un messaggio augurale in vista dell'ormai imminente inizio dell'anno scolastico. «Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'amministrazione comunale si impegna a prestare grande attenzione al settore della scuola: a tale scopo abbiamo presentato un progetto per la realizzazione di una scuola d'infanzia polifunzionale da realizzare nel quartiere di Isola Verde -/Città Giardino. Il Comune ha, inoltre, fatto in modo che fossero ripresi i lavori di sistemazione ed ampliamento dell'Istituto Alberghiero», ha precisato il primo cittadino che ha aggiunto: «Per il momento sono stati avviati i lavori di completamento dei laboratori di cucina, cui seguiranno gli interventi per la realizzazione di nuove aule. Il completamento di queste opere comporterà la definitiva cessazione dell'utilizzo, da parte dell'Istituto Alberghiero, del vecchio Palazzo di Città che tornerà dunque nella piena disponibilità del patrimonio immobiliare dell'Ente». Il sindaco ha anche dichiarato che prima dell'avvio dell'anno scolastico si è ovviamente proceduto ai lavori di sanificazione ambientale, disinfestazione e derattizzazione di tutti e quattro i plessi cittadini, nonché della tinteggiatura di alcune aule della scuola media "Giovanni Pascoli" e di tutte le aule del plesso "Papa Giovanni XXIII". «Ci auguriamo di poter dare il via entro il mese di ottobre al servizio mensa scolastica ed auspichiamo inoltre che entro novembre possa essere inaugurato il nuovo plesso delle scuole elementari "Galante", attualmente in via di ultimazione. Un altro obiettivo che l'amministrazione si è prefissata è riportare le classi della scuola d'infanzia sita in Zona Regina all'interno della scuola "Pascoli" per destinare i locali di detta struttura ad asilo nido», conclude il sindaco. *gml*

### IL SINDACO

Ha illustrato le azioni dell'amministrazione per la scuola

## Le altre notizie

### TRINITAPOLI

#### OGGI CONSIGLIO

#### Focus sul Pef

■ Si terrà oggi alle ore 16, una seduta del consiglio comunale in sessione straordinaria ed in 1ª convocazione per l'esame ed approvazione del seguente ordine del giorno: Interrogazioni, interpellanze e mozioni; Accertamento congruità P.E.F. 2018; Ratifica delibera di giunta comunale n. 105 del 13 agosto 2018, avente ad oggetto: "Integrazione contributo in favore del Comitato Feste Patronali. Atto di indirizzo. Variazione di bilancio"; Scioglimento convenzione per la gestione associata del servizio di Segreteria tra il Comune di Trinitapoli ed il Comune di Margherita di Savoia.

### MARGHERITA

#### SEDUTA IL 14

#### Consiglio comunale

■ Venerdì 14 settembre 2018 alle ore 17 il Consiglio Comunale si riunirà in sessione straordinaria, in prima ed unica convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Sindaco; Adozione regolamento comunale video sorveglianza; Risoluzione convenzione Segretario Comunale; Esercizio diritto d'opzione e ricostituzione capitale sociale Salapia Sale S.p.A.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## REGIONALI 2020

QUALE CANDIDATO GOVERNATORE?

## GLI EMILIANISTI

Pagano, deputato vicino al governatore:  
«C'è tutto il tempo per farle entro  
dicembre, insieme al congresso pugliese»Le primarie pugliesi  
dividono (ancora) il Pd

Mennea (renziano): «Vanno organizzate dopo le europee»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Nel Partito democratico, per ora, di certo c'è solo che il 28 settembre l'assemblea regionale avvierà le procedure congressuali per l'elezione del nuovo segretario pugliese. La riunione è fissata presso l'Hotel La Baia nel quartiere Palese di Bari. Sulle primarie per la candidatura alle regionali del 2020, invece, permangono almeno due posizioni differenti, con i renziani che auspicano - in presenza di un candidato alternativo - la consultazione dei sostenitori del centrosinistra dopo le europee, mentre l'ala emilianista spinge per organizzare i gazebo entro dicembre, e su questa opzione trova il consenso della corrente orlandiana (con i deputato Michele Bordo) e del sindaco Antonio Decaro (vicino al «giglio magico»).

«Il problema della ricandidatura di Michele Emiliano - attacca Ruggero Mennea, consigliere regionale renziano - non c'è. Vogliamo che venga riletto; vogliamo completare al meglio il programma e siamo intenzionati a coinvolgere in questo percorso tutte le risorse che abbiamo a disposizione, compresi gli «esclusi». Il candidato naturale per le regionali 2020 - specifica il politico di Barletta - è

il governatore uscente. Se dovessero sorgere problemi politici di carattere straordinario, ci sono le primarie. Se proprio si devono fare, è opportuno che si tengano dopo il congresso nazionale e dopo le europee. Insomma il cappotto va messo d'inverno, non d'estate». Resta però la richiesta di chiarezza - e di primarie - avanzata da Emiliano: «Il presidente - replica Mennea - non deve avere timori. I renziani sono in Consiglio, e pur esclusi dalla giunta, con lealtà sostengono ogni azione del governatore. A differenza di altri che hanno fatto scelte di opposizione». Poi un doppio messaggio al presidente: «Invito Emiliano a smorzare i toni, a mettersi pancia a terra al fine di lavorare per la Puglia. Dobbiamo lavorare di più sul programma e non pensare né alle primarie né alle diatribe interne, che sono la fine della politica. Emiliano poi si è soffermato su come i renziani "senza politica" non riescano a vivere. Lo voglio rassicurare. Noi renziani del Consiglio regionale abbiamo titoli di studio eccellenti ma anche una professione e un mestiere».

Primarie sì ma soprattutto primarie subito per gli emilianisti. Ubaldo Pagano, segretario provinciale di Bari e deputato: «La consultazione per la

candidatura a presidente della Regione va fatta se non si riconosce la ricandidatura automatica di Emiliano. Da alcune uscite mediatiche è risultato che qualcuno avesse altri disegni. Il governatore con generosità si è dichiarato disponibile alle primarie, come presupposto per tenere unita la coalizione. E condivido la sua proposta di farle prima di dicembre». Una nuova investitura darebbe slancio alla fine del mandato, mentre «se vincessimo un candidato alternativo, sarebbe utile che affiancasse il governatore nei prossimi mesi. Lo scrittore Gianrico Carofiglio? Se vuole partecipare alle primarie sarà un degnissimo candidato».

I renziani, però, sono per fare le primarie dopo le europee: «Non condivido questo orientamento. Le dinamiche della politica regionale non possono seguire le scadenze di altri momenti elettorali». L'ultima considerazione di Pagano: «Anche il congresso nazionale va fatto il prima possibile. Nell'assemblea regionale faremo anche un appello alle altre forze politiche del centrosinistra nella direzione delle primarie. Non ingolferemo affatto la vita di partito: c'è tutto il tempo per fare il congresso regionale e le primarie per il 2020. Entro dicembre».

Comunicazione tra i banchi insieme alla Polizia postale  
Corecom: «A scuola contro le insidie di Internet»

Presentata nel padiglione del consiglio regionale della Fiera del Levante la pubblicazione «Comunica in sicurezza», promossa dal Corecom Puglia con polizia postale-compartimento Puglia e Ufficio scolastico regionale. È stata l'occasione per evidenziare i rischi connessi all'uso di Internet soprattutto per i giovani. «La finalità della pubblicazione - ricorda la presidente Corecom, Lorena Saracino - è quella di fornire a docenti delle scuole medie, genitori e, per il loro tramite, studenti, una pubblicazione didattica/divulgativa - un vero e proprio corso di media education sulle molteplici e frequenti insidie del web». Rosalinda Cassibba del dipartimento di formazione, psicologia e comunicazione dell'Università di Bari: «Credo sia un fenomeno diffuso anche tra i ragazzi maggiorenni e gli adulti. Certo, i minori vanno tutelati ma questo ha dato spunto per modificare il tiro di determinate tematiche della comunicazione». Francesca Romana Di Febo dirigente tecnico dell'Usr che si occupa di prevenzione del cyberbullismo: «Tra il 2002 e il 2004 per la prima volta comparvero sui cellulari in classe riprese video con docenti in posizioni sconce. Non sapevamo come affrontare questo problema e

si parlò subito in termini di sanzioni. Oggi nelle scuole abbiamo un docente referente e corsi di formazione».

Il questore Carmine Esposito: «La polizia di Stato si prefigge di essere accanto a tutti i cittadini, in ogni momento, anche a casa e soprattutto accanto ai più giovani che subiscono il rischio di uno strumento che è una grande risorsa, ossia il computer, che va utilizzato con grande prudenza». Per il garante regionale dei diritti del minore, Magda Terrevoli: «La cosa più importante è la comunione di intenti tra varie forze presenti oggi. Tutte queste forze hanno prodotto una pubblicazione mirata per docenti e genitori per un uso consapevole di Internet da parte dei ragazzi, con i vari casi dal cyberbullismo al furto di identità. Ida Tammaccaro dirigente del compartimento della polizia postale di Puglia: i dati sulla repressione del fenomeno non sono per nostra fortuna preoccupanti, sicuramente esistono comportamenti che vanno corretti e arginati. Cerchiamo di intervenire con le campagne di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole con incontri che teniamo con gli studenti e con campagne in giro per l'Italia».

[Valentino Sgaramella]

**AMMINISTRATIVE 2019**  
 IL DIBATTITO TRA I CONSERVATORI

**IL PIÙ CORTEGGIATO**  
 Fratelli d'Italia e Forza Italia sono sponsor della candidatura dell'accademico che però precisa: «Non faccio politica»

**LA SOLUZIONE PRIMARIE**  
 Se non ci sarà identità di vedute e condivisione si arriverà, secondo Gemmato (Fdi), alle primarie tra esponenti di partito

# Uricchio: «Candidato a Bari? Continuerò a fare il rettore»

C'è l'identikit dell'aspirante sindaco ma non il nome che unisce la coalizione

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il centrodestra sfoggia la margherita in vista delle prossime amministrative e si interroga dopo le dichiarazioni del rettore Antonio Uricchio, che commentando le indiscrezioni su una possibile candidatura come sindaco di Bari con i conservatori, ha dichiarato di non fare politica e di essere intenzionato a proseguire il percorso accademico. «Mi occupo di università, faccio il rettore e continuerò a farlo», ha detto senza indugi.

«In un momento di debolezza del centrosinistra barese, le primarie si avvicinano. C'è una classe dirigente dei partiti di centrodestra in piena competizione che porta tutti a non fare uno sforzo per trovare l'uomo della sintesi»: Marcello Gemmato, deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia, è stato tra i primi a riconoscersi nell'opzione del rettore dell'Ateneo barese, e guarda con realismo all'evoluzione della riflessione della coalizione. «Uricchio rappresenterebbe una perfetta sintesi. In caso di sua indisponibilità, dobbiamo abituarci all'idea che si arriverà a primarie nelle quali i



**CENTRODESTRA** Il tavolo regionale e nel riquadro il rettore Antonio Uricchio

contendenti saranno espressione dei partiti». In corsa attualmente ci sono Fabio Romito (Lega), Giuseppe Carrieri (liberali) e Filippo Melchiorre (Fdi).

In passato il centrodestra aveva trovato uno schema vittorioso nella saldatura con le migliori espressioni della società civile: è stata questa la traccia da cui si muoveva Giuseppe Tatarella, leader di

An, quando individuò candidati come l'accademico Nini Distaso per la Regione, il giornalista Franco Sorrentino per la Provincia di Bari e l'imprenditore Simone Di Cagno Abbrescia per il Comune. Il contesto storico attuale non è sovrapponibile alla fase post Tangentopoli nella quale i candidati «oltre i partiti» inaugurarono la stagione di governo delle destre pugliesi, ma il lavoro del tavolo dei conservatori resta orientato a schierare una coalizione unita. «Stiamo lavorando alla costruzione di una alleanza competitiva - spiega Andrea Caroppo, segretario regionale della Lega - il tavolo non ha chiesto ufficialmente disponibilità a nessuno. Se c'è una candidatura che unisce tutti, si va in delegazione a sottoporre il progetto al possibile designato». Poi una precisazione: «Qualcuno si muove in maniera maldestra, e qualcun'altro deve riportare il discorso nell'alveo naturale», chiosa ancora Caroppo. Infine il leader dei salviniani replica al consigliere regionale Peppino Longo, vicepresidente della Regione per i Popolari: «Ha votato alle politiche Civica popolare di Beatrice Lorenzin, alleata del Pds».

Gino Vitali, coordinatore regionale di Forza Italia, non si scompone per le dichiarazioni di Uricchio: «Il rettore risponde all'identikit che abbiamo individuato nell'ultima riunione. Evidentemente si è seccato di trovarsi sul giornale ogni giorno... Abbiamo lavorato sui criteri e ora passiamo alla fase finale, che non può durare all'infinito. Se entro settembre non si chiude, faremo le primarie». «Le dichiarazioni del rettore Uricchio? Meritano un approfondimento»: per Francesco Paolo Sisto, deputato e responsabile dei berlusconiani a Bari, non si è di fronte ad una chiusura netta. Da qui il rilancio: «Noi cerchiamo un candidato unitario, sinonimo di incremento delle chance di vittoria. Le primarie? Berlusconi è notoriamente contrario». Le consultazioni con i gazebo per il parlamentare non sono automaticamente salvifiche: «Si vince schierando un candidato in cui tutti credono». Infine il monito di Davide Bellomo, segretario provinciale barese di Noi con l'Italia: «Bisogna scegliere e scegliere in fretta. Dobbiamo essere più responsabili. Se dobbiamo fare le primarie, organizziamole presto».



## Via alla campagna «Prevenzione dei tumori Puglia indietro»

Presentata la campagna di comunicazione, che partirà a ottobre, in onda su tv, radio, social e con opuscoli informativi, per la prevenzione di malattie oncologiche e croniche. «La nostra regione è indietro rispetto alle più evolute, perché non abbiamo una cultura del controllo preventivo su noi stessi», ha detto il direttore del dipartimento regionale delle politiche per la Salute, **Giancarlo Ruscitti**. Dai dati emerge che «per quello che riguarda lo screening del colon retto, purtroppo siamo più vicini allo 0 che all'1 e abbiamo l'obiettivo in 3 anni di raggiungere almeno 700mila persone tra uomini e donne». Per quanto riguarda gli screening per le donne, per la prevenzione dei tumori della cervice uterina e della mammella, si registra un'adesione rispettivamente del 30 e del 50% delle classi di età chiamate **Cinzia Germinario**, responsabile Osservatorio epidemiologico regionale, ha evidenziato che la Puglia, secondo il «report pass» del ministero della Sanità, in linea col resto del Sud Italia, risulta tra le regioni coi valori peggiori per stili di vita (sedentari, in sovrappeso e obesità). «Perché la sanità pugliese diventi da coppa dei campioni», ha detto il governatore **Michele Emiliano** - c'è bisogno di personale e risorse».

## SIDERURGICO

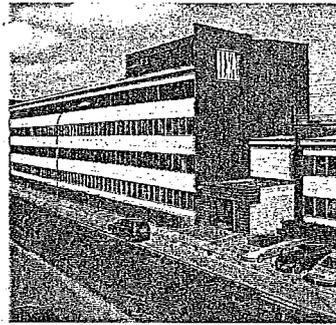
LE PROTESTE PER L'ACCORDO

«IO TRADITO DA DI MAIO»

Battista lascia il gruppo. Domani si chiudono le votazioni in fabbrica sull'intesa, prevale il «sì». La deputata Ermellino: si annulli la gara

# Ilva, M5S perde pezzi in consiglio comunale

Renzi: a Taranto i giacobini hanno costruito i propri patiboli



IN CORSO LE ASSEMBLEE All'interno della fabbrica Ilva di Taranto

FABIO VENERE

● **TARANTO.** L'accordo tra Governo, Mittal e sindacati sul futuro dell'Ilva fa perdere un «pezzo» al Movimento Cinque Stelle. A dimettersi dai pentastellati è il consigliere comunale, peraltro operaio del Siderurgico, Massimo Battista. Che, da ieri mattina, ha aderito al gruppo Misto dichiarandosi, indipendente, pur rimanendo naturalmente all'opposizione della giunta Melucci (centrosinistra).

E lo ha fatto tenendo una conferenza stampa nella centralissima piazza della Vittoria. A differenza sua, invece, resta nei Cinque Stelle, Francesco Nevoli, anch'egli consigliere comunale e candidato sindaco alle comunali del 2017. Per Nevoli, infatti, la gara che si è conclusa con l'aggiudicazione dello stabilimento siderurgico al gruppo Ancelot Mittal non era annullabile. E, quindi, il ministro Di Maio non aveva altra scelta.

«Il Movimento Cinque Stelle non solo ha tradito gli elettori di Taranto a cui aveva promesso la chiusura delle fonti inquinanti ma ha anche fallito il suo progetto politico essendosi trasformato dal movimento "dell'uno vale uno" in un partito in cui il capo decide per tutti». Battista non fa sconti al ministro. «Il M5S - afferma Battista, già portavoce del comitato "Cittadini e lavoratori Liberi e pensanti" - ha tradito l'elettorato di Taranto visto che ha sempre parlato di chiusura dello stabilimento e di riconversione economica. Obiettivo, questo, che si potrebbe raggiungere smantellando gli impianti obsoleti, bonificandoli e decontaminandoli con la forza-lavoro che opera all'interno di quella fabbrica». Non solo Di Maio non è entrato nella fabbrica, come invece gli aveva promesso per telefono, ma «la cosa più grave è che nessuno del M5S a Taranto, era stato messo al corrente della firma di quell'accordo sindacale. Basti pensare che l'incontro era previsto al Mise alle ore 14 del 6 settembre e Di Maio, con sindacati, Mittal e amministrazione straordinaria, si è incontrato il giorno prima per la chiusura dell'accordo».

Le polemiche, intanto, arrivano soprattutto dal fronte Pd. «Volevano chiudere l'Ilva e invece (meno male!) la terranno aperta secondo i nostri piani.



LO STRAPPO Massimo Battista Foto Todaro

Non a caso - attacca Matteo Renzi - a Taranto stanno insultando Di Maio chiamandolo "Gigino la Fröttola" e inseguendo per la strada i deputati Cinque Stelle che avevano promesso la chiusura dello stabilimento. Purtroppo è la naturale conseguenza di anni in cui noi siamo stati accusati falsamente di fare del male ai bambini tarantini - prosegue il senatore Pd - la storia ci insegna che i giacobini costruiscono patiboli sui quali prima o poi vengono giustiziati loro stessi. Così accadrà anche per le altre promesse folli dei Cinque Stelle, come sta già accadendo a Taranto. E alla fine la ruota gira e il tempo è galantuomo: chi dice la verità prima o poi viene scoperto, diceva Oscar Wilde».

«Il sacrificio lo ha compiuto chi ha firmato quel contratto. Riuscire ad annullare la gara - replica Alessandra

Ermellino, uno dei 5 parlamentari tarantini Cinque Stelle - ci avrebbe consentito di accelerare i tempi, e ha fatto male anche a me approfondire (con esperti di diritto amministrativo, non su Wikipedia) e realizzare che avremmo dovuto attendere ancora, ma dopo lo scoramento iniziale è necessario ripartire più carichi di prima. Non è possibile - si chiede la deputata - annullare

questa gara? Io non mollo, la battaglia è ancora lunga, ma l'obiettivo è sempre uno: una città libera dalle fonti inquinanti e con nuovi sbocchi economici».

Intanto, dopo le nove assemblee di lunedì, ieri ne sono state svolte dieci nei refettori del «Il sporgente» e del reparto «Ima2», e nella sede del Consiglio di fabbrica. Oggi altre sette assemblee e giovedì altre quattro per poi chiudere le votazioni e passare allo scrutinio. La partecipazione dei lavoratori è alta. Secondo i sindacati i «Sì» dovrebbero vincere con larga misura.

## Guide turistiche Fl: patentini fermi giunta in ritardo

«Da maggio ad oggi, il silenzio. Con buona pace dei giovani che hanno partecipato al bando per ottenere il patentino di Guida e Accompagnatore turistico. Non una bella pagina per una Regione che ambisce ad essere turistica». A lanciare le accuse è Domenico Damascelli (Fl), sollecitando la Giunta a fare chiarezza. «Sono passati mesi dalle prove generali e, ad oggi, la Regione non ha ancora comunicato le modalità di conferimento dell'attestato professionale». Nella prima decade di maggio, ricorda, si sono svolte le prove generali «e ai partecipanti fu detto che entro 20 giorni avrebbero conosciuto i risultati. Ebbene, pare che solo lo scorso luglio siano iniziate le correzioni degli scritti. Perché questo ritardo? Visto che si parla tanto di turismo, ma anche e soprattutto di occupazione giovanile, è mai possibile che la lentezza della pubblica amministrazione - accusa - sia responsabile di occasioni di lavoro sfumate? Chiedo al presidente Emiliano di spiegare ai partecipanti e a tutti i pugliesi cosa sta succedendo e di fornire anche precise coordinate temporali per il conseguimento dell'agognato patentino».

## I CONTI DELLO STATO

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

## 20 MILIARDI DALLA PACE FISCALE

Salvini «chiama» chi «ha fatto la dichiarazione dei redditi ma non può pagare e che invece correrebbe a pagare se il conto fosse il 10%»

EDITORIA L'IRA DI PD E FORZA ITALIA: BASTA MINACCE E RITORSIONI

Di Maio riattacca i giornali  
«Stop inserzioni pubbliche»

Bufera sul vicepremier. La Fnsi: editi da federaletto

● **ROMA.** Nuova bufera su Luigi Di Maio dopo l'annuncio di voler eliminare dai giornali le inserzioni delle aziende partecipate dello Stato: «Pd e Ft che sembrava dovessero comandare per chissà quanto tempo oggi sono ridotti ai minimi termini e non sono in grado neppure di fare un'opposizione e si limitano a spargere falsità sul governo, usando i giornali e le tv da loro controllati - ha detto il vicepremier -. Ecco, l'odio dei media nei nostri confronti è l'elemento di continuità dal 2014 a oggi. Ma anche per loro sta arrivando il momento di dire addio ai finanziamenti pubblici indiretti e alle inserzioni milionarie delle aziende partecipate dello Stato che dettano loro la linea editoriale».

«Con Di Maio siamo passati dall'editto bulgaro alle minacce vere e proprie contro la stampa. L'ossessione del vicepremier contro Repubblica arriva persino alle ritorsioni. Di Maio infatti si spinge fino a sanzionare direttamente Repubblica, rea di aver scritto una notizia sgradita al M5S, prefigurando come conseguenza il taglio delle pubblicità. È un comportamento di inaudita gravità, che va denunciato in tutti i modi», afferma la senatrice Pd Caterina Bini, vicepresidente del gruppo dem a Palazzo Madama.

Per Forza Italia interviene Mariastella Gelmini, capogruppo alla Camera: «Il rispetto per le idee altrui e per la democrazia non appartiene alla cultura pentastellata». Mentre la vicepresidente dei senatori azzurri, Licia Ronzulli parla «di intimidazioni che hanno raggiunto livelli non più tollerabili». È il capogruppo del Pd a Palazzo Madama Andrea Marcucci avverte: «Di Maio non si deve permettere di minacciare la stampa. Il vicepresidente del consiglio vuole fa-

re il caudillo e mettere il bavaglio ai giornali, rei di scrivere cose sgradite al M5S. Difenderemo in ogni modo l'articolo 21 della Costituzione».

In campo anche la Federazione nazionale della stampa italiana: «L'ennesimo editto del vicepremier Luigi Di Maio contro i giornali conferma l'avversione del governo e delle forze politiche che lo sostengono ai principi della democrazia rappresentativa, di cui la libertà di espressione e il pluralismo dell'informazione sono pilastri essenziali. Annunciare il divieto per le aziende statali di fare inserzioni pubblicitarie sui giornali non è soltanto una minaccia a quelle testate che si sforzano di informare i cittadini e di alimentare dibattiti e la circolazione delle idee, ma fornisce l'esatta rappresentazione dell'idea che il vicepremier e i suoi sodali hanno della democrazia», affermano, in una nota, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, rispettivamente segretario generale e presidente della Fnsi. «Si illude, Di Maio - proseguono - se, attraverso la minaccia di togliere ai giornali fonti di sostentamento, pensa di introdurre in Italia un modello di informazione guidato da un pensiero unico, magari veicolato dalla rete i cui utenti non sono assimilabili al pubblico che attraverso la lettura dei giornali cerca spunti di riflessione e non di sfogare i propri istinti o di alimentare il rancore. Nella carta stampata, come nell'emittenza pubblica e privata e in tutti i settori dell'informazione italiana, esistono ancora giornalisti con la schiena dritta pronti a fare il loro lavoro nell'interesse dei cittadini ad essere informati e della crescita civile del Paese. Non saranno certo gli editi di qualche federaletto di provincia ad impedire ai giornalisti italiani di compiere ogni giorno il loro dovere».

CENTROSINISTRA SOSPETTI RECIPROCI, IN ALTO MARE LA DATA DEL CONGRESSO

Acque agitate nel Pd  
guerra Renzi-Zingaretti

● **ROMA.** Nel Pd tutti dicono di volere il congresso al più presto, ma aumentano i sospetti reciproci su presunte manovre per rinviarlo. Intanto si inasprisce lo scontro tra l'unico candidato finora alla segreteria, Nicola Zingaretti, e i sostenitori del leader ombra Matteo Renzi.

Il governatore del Lazio «fa grandi aperture ai 5 Stelle, noi abbiamo una visione un pochino diversa - attacca la deputata Anna Ascani - Ci saranno due candidati e vedremo chi otterrà il consenso della base».

L'ex premier, rinvigorito dall'accoglienza calorosa alle Feste dell'Unità, invita a iscriversi all'annuale convention renziana della Leopolda, dal 19 al 21 ottobre a Firenze. «Rischia di essere la più partecipata di sempre», avverte Renzi.

Oggi, prima riunione della Commissione per lo statuto del Pd, con l'ipotesi di cambiare alcune norme. Sempre oggi e domani assemblee dei gruppi rispettivamente di Camera e Senato. A Palazzo Madama possibile un confronto tra il senatore Renzi e il segretario Maurizio Martina, amareggiato per l'assenza del big di partito al suo comizio di chiusura della Festa nazionale dell'Unità a Ravenna. Mentre Renzi a Firenze controcomiziava. «L'affetto che trovo in giro ha sorpreso anche me», scriveva ieri. Continua a dire di non volersi candidare, ma chi lo conosce non esclude niente: i nomi alternativi circolati non entusiasmano, a parte il finora indisponibile Graziano Delrio. Renzi ha parlato a un incontro a Milano sul futuro dell'Ue organizzato dalla Algebris del finanziere Davide Serra. Un sostenitore che negli anni passati gli ha attirato critiche e alienato simpatie.

I renziani si riuniranno a Salsomaggiore (Parma) il 20 e 21 settembre per un meeting più organizzativo che di dibattito. Assicurano di non

volere rinviare il congresso, ipotesi che secondo loro tenterebbe invece Martina. Deputati vicini al segretario sottolineano che questi non si fa trascinare nei giochi di posizionamento tra correnti e che rispetterà il mandato dell'assemblea Pd anche sui tempi del congresso. Quindi l'appuntamento resta fissato entro marzo, con le difficili elezioni europee che incombono a maggio. Il 30 settembre intanto i Democratici saranno in piazza a Roma contro il governo.

«Da giorni, i giornali spiegano che il Pd potrebbe rinviare il suo congresso perché manca un'alternativa a Zingaretti e i cosiddetti renziani vorrebbero far saltare tutto per evitare il rischio di perdere», dice l'assessore Pd di Milano Pierfrancesco Majorino, e questa «sarebbe una scelta semplicemente folle».



Matteo Renzi



Nicola Zingaretti

GENOVA LA PROCURA STA COMPARANDO LE IMMAGINI CON LE TESTIMONIANZE DEI SUPERSTITI

# C'è un nuovo video del crollo del ponte

Venerdì i primi interrogatori degli indagati

● **GENOVA.** Mentre Genova si fermerà venerdì per ricordare i suoi morti, in Procura inizieranno i primi interrogatori delle persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sul ponte Morandi. Il 14 settembre, a un mese esatto dalla tragedia in cui hanno perso la vita 43 persone, i magistrati ascolteranno i membri del comitato tecnico che firmarono il verbale con cui il Provveditorato delle opere pubbliche dava l'ok al progetto di «retrofitting» sulle pile 9 e 10 del viadotto.

Intanto, un nuovo video che riprende quanto successo la mattina della vigilia di Ferragosto viene confrontato con le testimonianze di quanti si sono salvati quel giorno ma che hanno comunque assistito alla scena.

A essere sentiti venerdì saranno Salvatore Buonaccorso, Giuseppe Sisca (difesi dagli avvocati Nicola Scodnik e Giovanni Ricco) e Mario Servetto. E poi gli ingegneri di Spea Engineering, la società che stilò il progetto di rinforzo.

Una seconda tornata di interrogatori è prevista per il 24 settembre, a ridosso di quella che sarà con ogni probabilità la data dell'incidente probatorio.

Nel corso della giornata, negli uffici della caserma del primo

gruppo della Guardia di finanza sono stati sentiti alcuni tecnici di Autostrade, come persone informate dei fatti. Persone che nelle ore immediatamente successive o nei giorni e mesi precedenti hanno avviato comunicazioni via chat o via mail con dipendenti di Spea. In quelle conversazioni ci sarebbero degli elementi di incongruenza tra la documentazione ufficiale e quella «ufficiosa».

Il dubbio degli investigatori è che sui documenti ufficiali possano essere state riportati dati «ammorbiditi», edulcorati rispetto a quanto

invece riportato in altre comunicazioni.

Lunedì, davanti al pm Massimo Terrile e Walter Cotugno, erano comparsi Enrico Valeri, responsabile del coordinamento viabilità e operazioni di Autostrade e una dipendente di Cesi (la società che fece lo studio nel 2016 in cui sottolineava l'importanza di sottoporre il ponte a controlli dinamici e costanti). Valeri, la notte del 14 agosto, contattò la dipendente per chiederle di inviarle lo studio. La donna lo invia ma accompagna il documento spiegando che secondo la società la tragedia «sarebbe stata causata da probabili fatti collegati al progetto originario».

Laura Nicastrò

## DAI MAGISTRATI

Gli ingegneri di Spea Engineering, la società che stilò il progetto di rinforzo

## LA RISPOSTA DEL GOVERNO

# E Toninelli annuncia un «decretone»

Autostrade: manutenzioni fatte

● **ROMA.** Il decreto per Genova è quasi pronto e andrà in consiglio dei ministri venerdì, o forse già domani. L'atteso provvedimento per aiutare il capoluogo ligure a rialzarsi dopo il crollo del ponte Morandi, sarà un «decretone» in cui confluiranno non solo gli aiuti a famiglie e imprese, ma anche una serie di misure per le infrastrutture, a partire dalla deroga per procedere con l'affidamento diretto per il nuovo ponte a Fincantieri. Una decisione, quella di escludere Autostrade dalla ricostruzione, su cui il Governo va avanti compatto, ma su cui si riaccende la contrapposizione con gli enti locali.

A fare il punto sul decreto-in arrivo è stato ieri il ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli, in audizione alla Camera mentre in serata il governatore ligure, Giovanni Toti, preannuncia che nel fine settimana partirà il monitoraggio dei monconi del Ponte per consentire il rientro delle famiglie nelle case per il recupero dei loro beni. Toti smorza con una battuta anche la polemica sulla nomina del commissario. Senza un ulteriore decreto legge - dice - il commissario per la ricostruzione rimane una «figura mitologica come l'ippogrifo».

Il decreto preannunciato da Toninelli, cui stanno lavorando quattro Ministeri (Infrastrutture, Economia, Sviluppo e Lavoro) e che si punta a portare in cdm venerdì (ma fonti ministeriali parlano anche di domani), ha l'obiettivo di «far ripartire una delle città economicamente più strategiche del nostro Paese» e oltre alle misure per Genova con un «aiuto alle famiglie in tema di mutui e un aiuto alle imprese con agevolazioni fiscali», conterrà anche nuovi strumenti per tutte le infrastrutture (si veda box in pagina; ndr). E soprattutto scioglierà il nodo della ricostruzione del ponte. Il Governo vuole il «sigillo dello Stato» e intende procedere con l'affidamento senza gara a Fincantieri. Intanto Autostrade sulla valutazione di riduzione della manutenzione che il ministro fornisce in Parlamento chiarisce: «Sull'intera rete dal 2000 al 2017 la società ha speso in manutenzione 5,141 miliardi di euro, più degli impegni previsti dalla concessione» e sul ponte Morandi tra il 2015-18 c'è una media di 5 giorni cantieri su 7 giorni.

## LE MANI SU ROMA

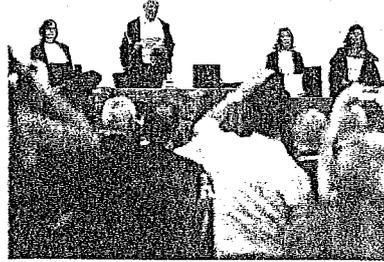
LA SINDACA: BARRA DRITTA

### IMPASSIBILI CARMINATI E BUZZI

All'ex terrorista nero una condanna a 14 anni e sei mesi, invece al ras delle coop romane 18 anni e 4 mesi

# «Il "mondo di mezzo" è mafia, non malaffare»

La Corte d'Appello rovescia la sentenza di primo grado



ROMA Il giudice Claudio Tortora legge la sentenza nell'aula-bunker di Robbina

● **ROMA.** Rovesciato il Mondo di mezzo. Quella zona «grigia» di malaffare, corruzione e politica, ha le caratteristiche del contesto mafioso: «Mafia Capitale». Lo hanno stabilito ieri i giudici della III corte d'Appello di Roma che hanno rovesciato quanto sancito in primo grado, nel luglio del 2017, quando cadde il profilo penale sancito dall'articolo 416 bis ma furono riconosciute due associazioni a delinquere «semplici» capeggiate dall'ex terrorista nero Massimo Carminati e dal ras delle coop romane, Salvatore Buzzi.

Proprio loro due, in collegamento video dai carceri di Opera e Tol-

mezzo, hanno assistito impassibili alla lettura del dispositivo. I giudici hanno inflitto una quarantina di condanne: per 18 persone, a vario titolo, riconosciuta l'associazione mafiosa, l'aggravante dell'articolo 7 del codice penale è il concorso esterno. Per la maggior parte degli imputati ha ridotto gli anni di condanna. In particolare, per Buzzi la pena è scesa a 18 anni e 4 mesi rispetto ai 19 anni di primo grado, mentre per l'ex Nar gli anni inflitti ora sono 14 e sei mesi rispetto ai 20 anni del primo grado. Ridotta da 10 anni a 8 anni e 7 mesi la pena per Franco Panzironi, ex braccio destro

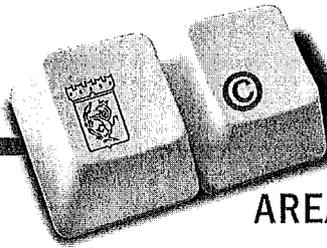
del sindaco di Roma Gianni Alemanno ed ex amministratore delegato di Ama, così come per l'ex consigliere comunale Luca Gramazio per il quale i giudici hanno ridotto a 8 anni e 8 mesi la pena che in primo grado era stata di 11 anni. Per i giudici nelle condotte del gruppo criminale si ritrovano le dinamiche tipiche della mafia che grazie all'uso della violenza, dell'assoggettamento, dell'intimidazione e dell'omertà è riuscita a mettere le mani su appalti a sei zeri e ad infiltrare il mondo della politica all'ombra del Campidoglio.

«La corte ha deciso che l'asso-

ciatione criminale che avevamo portato in giudizio era di stampo mafioso e utilizzava il metodo mafioso. Era una questione di diritto che evidentemente i giudici hanno ritenuto fondata», ha commentato il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini che, assieme a Paolo Ielo e al sostituto Luca Tescaroli, hanno portato avanti l'indagine in questi anni.

L'avvocato Giosuè Naso, difensore di Carminati: forse «è successo qualcosa di stravagante che ha influito sulla sentenza. In questo Paese la magistratura mette bocca su tutto e si arroga il compito di mo-

ralizzare la società». Dal canto suo Alessandro Diddi, che in giudizio ha difeso Buzzi, parla di «fatto grave». «Credo che per molti cittadini da oggi sia molto pericoloso vivere in Italia: è una bruttissima pagina per la giustizia del nostro Paese», ha concluso il penalista. Per il sindaco di Roma Virginia Raggi, che era presente nell'aula bunker al momento della sentenza, la decisione della corte conferma la gravità del legame tra imprenditoria criminale e una parte della politica corrotta che ha «devastato la Capitale: bisogna tenere la barra dritta sulla legalità».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

Oggi il copyright al bivio  
grande attesa per il voto

Dagli artisti a Facebook, in gioco miliardi di euro di diritti d'autore



EUROPARLAMENTO il presidente Antonio Tajani

● BRUXELLES. E' arrivato il momento della verità (oggi) per il copyright: in gioco miliardi di euro di diritti d'autore tra artisti, musicisti, giornalisti ed editori da una parte, e le grandi piattaforme monopoliste dall'altra, da YouTube a Facebook. In mezzo, chiamati a decidere sulle sorti dell'evoluzione del web, ma anche dell'editoria e dell'industria culturale, gli eurodeputati, stratonati da una parte e dall'altra sino all'ultimo dalle lobby, che mai come in questo caso hanno esercitato pressioni fortissime. «Sul copyright si deve fare chiarezza, non c'è nessuna minaccia alla libertà del web, ma allo stesso tempo i deputati devono essere liberi da condizionamenti, ha avvertito alla vigilia del voto il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani. E' «essenziale», ha quindi sottolineato il vicepresidente della Commissione Ue Andrus Ansip, che l'Aula colga questa opportunità per adottare nuove regole», altrimenti «ci sarà un solo vincitore: le grandi piattaforme».

Come già a luglio, infatti, la direzione in cui si dirigerà il voto di oggi sarà incerta sino alla fine: prima dovrà essere votata la selva dei 252 emendamenti, poi la relazione e quindi il mandato a negoziare con Commissione e Consiglio per il testo definitivo della legislazione. «Chiedo un comportamento costruttivo» ai colleghi, ha invitato il relatore, il popolare tedesco Axel Voss durante il dibattito che precede voto. L'obiettivo è far convergere più voti pos-

sibili di Ppe e S&D (Fi e la stragrande maggioranza del Pd ha dato il sostegno) sui suoi emendamenti, che specificano ulteriormente che i link sono esclusi dalle norme (art. 11), e che non ci sarà filtraggio automatico dei contenuti caricati on line ma una cooperazione tra detentori dei diritti e grandi piattaforme, tenendo fuori le piccole (art. 13). I liberali francesi hanno presentato a loro volta emendamenti non dissimili nei contenuti ma concorrenti, mentre Verdi, sinistra unitaria, Efd con il M5S oltre a gruppi trasversali di liberali, S&D (inclusi alcuni Pd) e altri, ulteriori modifiche che puntano invece a eliminare del tutto o a snaturare gli articoli 11 e 13.

Per smuovere gli indecisi, è stato mobilitato anche il musicista fondatore dei Fugees Wyclef Jean, contrario alla riforma Ue che secondo lui «fermerà gli artisti dal creare il futuro». Posizione, però, contraddetta dai colleghi di Impala secondo cui «niente potrebbe essere più lontano dalla realtà», e dal distributore Artist First per cui è la situazione attuale che «mette a rischio migliaia di posti di lavoro in Italia». YouTube, è stato ricordato durante il dibattito in Aula, rappresenta infatti il 94% del consumo di musica on line ma meno del 3% dei ricavi per il settore. Anche giornalisti ed editori, guidati dal reporter di guerra e responsabile dell'ufficio Afp di Bagdad Sammy Ketz, hanno preso la parola a Strasburgo.

Lucia Salfi

## IL DIKTAT DEL MINISTRO DEL LAVORO

Di Maio: stop alla vendita  
di armi ai Paesi in guerra

● ROMA. Portare l'Italia nel mondo, con i suoi prodotti in vetrina acquistabili da ogni parte della terra. Una sorta di «Amazon del made in Italy». E puntare su uno sviluppo ed un commercio «etico e sostenibile», anche fermando l'export di armi verso Paesi in guerra o quelli che le rivendono a chi è coinvolto in un conflitto: a parlarne è il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, intervenuto alla riunione della VII Cabina di regia per l'Internazionalizzazione, alla Farnesina.

«Non vogliamo continuare ad esportare armi verso Paesi in guerra o verso Paesi che è risaputo li vendono a chi è in guerra. Vogliamo innovare anche in questo campo», ha detto Di Maio. Al centro la strategia per l'Internazionalizzazione, gli strumenti e gli incentivi alle imprese per soste-

nerle in questo cammino. Per renderle tutte, comprese le piccole e medie imprese, è l'obiettivo, «protagoniste dei mercati in tutto il mondo». Puntando sul made in Italy. «È tempo», ha sostenuto Di Maio, che il nostro Paese «si doti di un portale di e-commerce multilingua, in cui le aziende italiane possano non solo esporre, ma vendere, i propri prodotti». Insomma, «una sorta di Amazon del Made in Italy», che faciliti la ricerca e l'acquisto dei prodotti italiani nel mondo e che, allo stesso tempo, combatta la contraffazione: «Stiamo lavorando su questo versante come ministero dello Sviluppo economico», ha detto.

E sempre sul tema della lotta alla contraffazione e della tecnologia, ha spiegato ancora il vicepremier che «stiamo lavorando anche all'utilizzo del Blockchain per la certificazione dei prodotti made in Italy».

## I CONTI DELLO STATO

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

## Si parte dal taglio Irpef in pensione a 62 anni

Cala l'età della quota «100». Tria: «Ma sbloccare i cantieri di Tav e Tap»

● **ROMA.** Taglio dell'Irpef ma anche riforma delle pensioni e una maxi-operazione di pace fiscale che potrebbe fare incassare fino a 20 miliardi. Se il ministro Giovanni Tria comincia a scoprire le carte sul fisco, ma anche su temi caldi come Tav e Tap, dicendosi favorevole a un avvio graduale della riduzione delle tasse sulle persone fisiche e auspicando una soluzione perché si sblocchino le due grandi opere, a delineare le misure chiave per la Lega ci pensa Matteo Salvini, che accanto al pacchetto fiscale mette in cima alla lista proprio lo «smantellamento» della Fornero.

A poco più di un mese dal varo della manovra di bilancio, il capo di via Bellerio, dopo avere di nuovo riunito al Viminale il suo team economico, spiega che sulle pensioni si stanno ancora facendo i calcoli ma la richiesta è quella di arrivare alla famosa «quota 100» fissando il paletto dell'età non a 64 anni ma a 62, da accompagnare da «quota 41 e mezzo». Un intervento corposo e che stando alle prime stime della società di ricerca Tabula, guidata da Stefano Patriarca, potrebbe costare 13 miliardi il primo anno (al lordo delle tasse; 9 miliardi al netto) e 20 a regime (oltre 13 miliardi al netto). Se questi fossero i numeri si discosterebbero poco dalla cifra indicata dall'Inps, 14 miliardi, in caso di quota 100 senza paletti di età.

Altro capitolo citato dal vicepremier leghista, su cui a dire il vero Tria si sofferma raramente, quello della pace fiscale che si rivolgerà «a chi ha fatto la dichiarazione dei redditi» ma non può pagare e che invece «correrebbe a pagare» se il conto fosse «il 10%», comunque «non un regalo. È gente che è disperata, che pagherebbe il 10% del dovuto, gente che per riavere un conto corrente, correrebbe a pagare. Si possono così incassare più di 20 miliardi di euro». Le stime di gettito, viene riferito, sono comunque ancora in corso e si dovrebbero superare i 15 miliardi, spalmati su più anni.

La manovra, come ricorda sempre Tria, metterà comunque le basi per realizzare le priorità per l'intera legislatura e sul fronte fiscale riguarderà anche le famiglie, non solo gli autonomi o le imprese che investono. I redditi medi soffrono di una pressione fiscale «troppo alta», afferma il ministro. Per questo «bisogna trovare gli spazi per la partenza di un primo accorpamento e di una prima riduzione delle aliquote». Sempre valutando «le compatibilità di bilancio», ha puntualizzato immancabile il titolare dell'Economia, dicendosi «molto favorevole a partire» purché

## 20 MILIARDI DALLA PACE FISCALE

Salvini «chiama» chi «ha fatto la dichiarazione dei redditi ma non può pagare e che invece correrebbe a pagare se il conto fosse il 10%»

con estrema gradualità, senza insomma compromettere la finanza pubblica. L'importante è iniziare a ridurre il debito, che quest'anno si manterrà sostanzialmente stabile, con una correzione dello 0,1% (dovrebbe dunque scendere al 131,7%), e contemporaneamente non peggiorare «ma anzi migliorare» il saldo strutturale, cercando gli spazi non in deficit ma «nel nostro bilancio che è molto grande».

Per la flat o dual tax, o più semplicemente riforma fiscale, bisogna quindi guardare alla massa delle tax expenditures, troppe e confusionarie, mentre per il reddito di cittadinanza lo spazio si potrebbe trovare partendo

dalle risorse del Rei e delle altre forme di sostegno al reddito «aggiungendo qualcosa in più». Su tutte e tre le riforme basilari del contratto di governo, quindi anche sulle pensioni, si può insomma iniziare a dare un segnale dando forma ad una strategia politica coerente «anche se partita da una campagna elettorale non del tutto coerente». L'idea, illustrata in questo caso dal viceministro Massimo Garavaglia, è anche quella di una dual tax Irès, che scenderebbe dal 24% al 15% sugli utili reinvestiti in azienda. Un intervento quindi strutturale, ha spiegato, evitando ogni anno di rinnovare ammortamenti, incentivi e agevolazioni varie.

L'ultima stoccata Tria la riserva su infrastrutture e investimenti, vero pallino del titolare di Via XX Settembre che non a caso si espone anche sulla Torino-Lione e sul gasdotto Tap. «Personalmente spero che si facciano, che il problema si sblocchi, che ci sia una soluzione, anche perché si tratta di grandi collegamenti internazionali».

## VERTICE A PALAZZO CHIGI

Fondi per le periferie  
l'Anci canta vittoria

Decaro: saranno stanziati in 3 anni

● **ROMA.** «Abbiamo una soluzione, il principio è salvo, i fondi sono salvi. Nel prossimo decreto del governo, la prossima settimana, saranno stanziati i fondi nell'arco di un triennio, sulla base delle effettive necessità dei Comuni». Lo dice Antonio Decaro, presidente Anci, all'uscita da Palazzo Chigi. «Evidentemente è una mediazione, ma siamo partiti dalla decurtazione di 1,6 miliardi. Per alcuni non è la soluzione che volevamo ma abbiamo preso una decisione tutti insieme. Alcuni Comuni volevano che si risolvesse subito il problema, abbiamo ottenuto un risultato importante che è quello di risolverlo tra una settimana visto che pare che domani (oggi, ndr) non si possa risolverlo in Aula col Mil-

leproroghe», aggiunge. «Attraverso la conferenza unificata cercheremo di recuperare quegli 800 milioni che sono oggetto di una sentenza della Corte costituzionale. Saniamo l'incostituzionalità di quell'articolo 1 comma 140 che finanziava per la metà il bando per le periferie. Contemporaneamente con il prossimo decreto del governo recuperiamo la norma originaria dando la possibilità a tutti i Comuni di procedere con la progettazione», spiega il sindaco di Bari. «Non tutti realizzeranno i progetti l'anno prossimo: le risorse saranno assegnate sulla base delle effettive necessità», ha poi concluso.

Ma il fronte dei sindaci si spacca e c'è già chi annuncia i ricorsi. «Sul bando periferie c'è stata la chiusura totale alle richieste dei sindaci. Solo parole generiche per risolvere i problemi in futuri decreti. Ci sono procedure in corso! I sindaci non si prendono in giro. Credo che già da domani (oggi, ndr) dovremo preparare i ricorsi. E li vinceremo», scrive su Twitter il sindaco di Pesaro Matteo Ricci (anche lui come Decaro del Pd), uscendo dalla riunione con il premier Giuseppe Conte.

## I CONTI DELLO STATO

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

## 20 MILIARDI DALLA PACE FISCALE

Salvini «chiama» chi «ha fatto la dichiarazione dei redditi ma non può pagare e che invece correrebbe a pagare se il conto fosse il 10%»

## LA PROPOSTA STILE PORTOGALLO

Tasse zero  
per chi sceglie  
il Mezzogiorno  
Asse Fdi-Lega

● **ROMA.** «Ci piace l'immigrazione che porta soldi», dice Giorgia Meloni. L'idea di Fratelli d'Italia di fare del Sud la Florida della penisola, attirando pensionati dai Paesi Ue che si trasferiscono in cambio di zero tasse per 10 anni, potrebbe piacere anche al governo e finire nella manovra economica. L'esempio è il Portogallo, che dal 2012 ha introdotto le esenzioni attirando 80-100 mila ospiti e «aumentando dell'1,2% il Prodotto interno lordo», secondo la leader di Fdi. Un tema già toccato da Matteo Salvini - pensando più ai pensionati italiani che vogliono trasferirsi nei borghi spopolati del Sud e che potrebbe entrare nella Legge di bilancio.

«Proponiamo la stessa detassazione del Portogallo per le quattro regioni più in difficoltà del Mezzogiorno, ma belle come la Campania, la Sicilia, la Calabria e la Puglia», dice Meloni. Pensiamo di poter essere molto competitivi per i pensionati facoltosi dall'estero». Gli italiani che hanno già preso la residenza in Portogallo sono circa 7 mila, secondo Fdi.

La proposta presentata al Senato e assegnata alla Commissione Finanze «è di immediata applicazione», dice il senatore Fdi ed estensore Adolfo Urso. L'appello affinché venga calendarizzata è al presidente della Commissione Alberto Bagnai (Lega). Il quale fa sapere che se ne occuperà l'ufficio di presidenza la prossima settimana e che se ne è parlato al vertice della Lega con Salvini sui temi economici. Il Carroccio lavora a una propria proposta, sottolinea Bagnai.

## LA RICERCA SVIMEZ MAGLIA NERA ALLA PROVINCIA DI BRINDISI

Troppo ragazzi del Sud  
abbandonano gli studi  
E la Puglia fa peggio della Basilicata

● **ROMA.** È ancora una volta il Mezzogiorno d'Italia l'area nella quale i giovani tra 18 e 24 anni con al più la licenza media abbandonano sia lo studio che la formazione professionalizzante.

Se, infatti, in media in Italia questi giovani sono poco meno del 14%, al Sud raggiungono il 18,5%, mentre al Nord si fermano all'11,3% e al Centro al 10,7%. E sono più i maschi che le femmine a interrompere gli studi: i ragazzi meridionali sono ben il 21,5%, le ragazze del Sud il 15,2%. Si tratta di elaborazioni Svimez su dati Istat presentati ieri a Roma nel corso del seminario su «Il sistema educativo nell'Italia dei dualismi». Una discussione a partire dal «Education&Training Monitor 2017», organizzato dalla Svimez e dalla rappresentanza della Commissione europea in Italia. Al seminario, coordinato da Luca Bianchi, Direttore della Svimez, sono intervenuti Daria Ciriaci, della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, Francesco Avisati dell'Ocse e Gaetano Vecchione, dell'Università Federiciana di Napoli. Al successivo dibattito hanno preso parte Adriano Giannola, Presidente della Svimez, Francesco Sinopoli, segretario della Flic-Cgil e Roberto Torrini, della Banca d'Italia, già Direttore Anvur.

Dalle analisi e dal confronto sono emerse le profonde differenze territoriali, e soprattutto, come in alcune province, in particolare meridionali, quasi un giovane ogni quattro abbandona la scuola o la formazione professionale. Ciò comporta un troppo basso livello di competenze al Sud, che rende ancor più difficile l'accesso al mercato del lavoro.

In particolare la Puglia in generale ha percentuali molto elevate (dal 16,9 al 21,6%) rispetto alla media nazionale, con un picco nella provincia di Brindisi, area in cui i giovani che hanno abbandonato lo studio e la formazione raggiungono percentuali comprese tra il 21,6 e 26,3. Va meglio in Basilicata dove la quota è compresa tra il 12,2 e il 16,9%.

Un'altra ricerca, questa volta affidata al Common Sense Media, una non-profit indipendente americana che ha raccolto la testimonianza di 1.141 persone di tutto il mondo di età compresa fra i 13 e i 17 anni, punta invece l'indice contro i social media che «non fanno sentire i ragazzi soli e depressi ma li distraggono dalle attività quotidiane e dalle relazioni personali, visto che preferiscono la comunicazione via chat piuttosto che quella dal vivo. Uno su tre desidera che i genitori stiano meno sui loro dispositivi e una parte consistente pensa che le grandi compagnie tecnologiche li manipolano per indurli a passare più tempo sui loro dispositivi». Quasi il 90% dei ragazzi ha uno smartphone, più del doppio rispetto a sei anni fa.